LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
MARTEDì 20 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SI ALLARGA LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI PER IL CARO GASOLIO

Imbottigliati nella crisi

I Tir bloccano autostrade e porti in Campania e nel resto del Sud. Scaffali vuoti nei market

Si allarga a macchia d'olio la protesta dei Tir contro il caro gasolio nel Sud Italia. Dalla A1 Milano-Napoli la mobilitazione arriva al porto commerciale di Napoli con blocchi all'ingresso dello scalo, porti sbarrati anche in Sicilia. Autostrada "vietata" anche a Sarno e a Nola sulla Caserta Roma. Aumentano i blocchi stradali in Calabria, presidi alle porte di Potenza, in Basilicata e a Bari sotto la sede della Regione Puglia, con il presidente Antonio Decaro che annuncia l'apertura di un tavolo con le altre Regioni del Mezzogiorno, prima di incontrare gli stessi autotrasportatori. Scaffali vuoti nei market.

All'interno

IN ITALIA E NEL MONDO



LA GUERRA

Putin propone un summit ma senza Zelensky

All'interno



GLI SCONTRI

Milano vandalizzata per le proteste: Undici arresti

All'interno



CASO DAVID ROSSI

La Commisione indica ex vertice Mps come mandante

All'interno

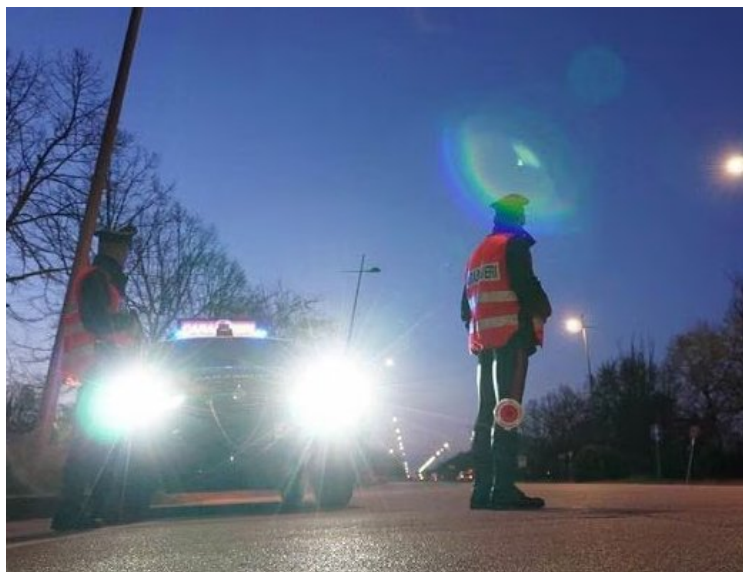
Champions, stasera c'è l'ultima chiamata Il Napoli contro il Bodo può solo vincere



Il Napoli per restare ancora in corsa in Champions League deve assolutamente conquistare la prima vittoria e quindi battere il Bodo Glimt stasera al Maradona. Inizio alle ore 21.

Nello Sport

Riduce in fin di vita il rivale del figlio Tredicenne combatte contro la morte



Due uomini di 34 e 20 anni, entrambi domiciliati a Caivano e già noti alle forze dell'ordine, sono stati fermati dai carabinieri della Compagnia di Marcianise perché gravemente indiziati, in concorso, del reato di tentato omicidio. Si tratterebbe del padre e di un parente del "rivale' del ragazzo accoltellatol torace nella serata di venerdì nel parcheggio del Centro Commerciale Campania a Marcianise.

All'interno

PNRR IN CAMPANIA



I FONDI CI SONO

Devono essere impiegati ancora più di 3 miliardi per finire le opere

All'interno

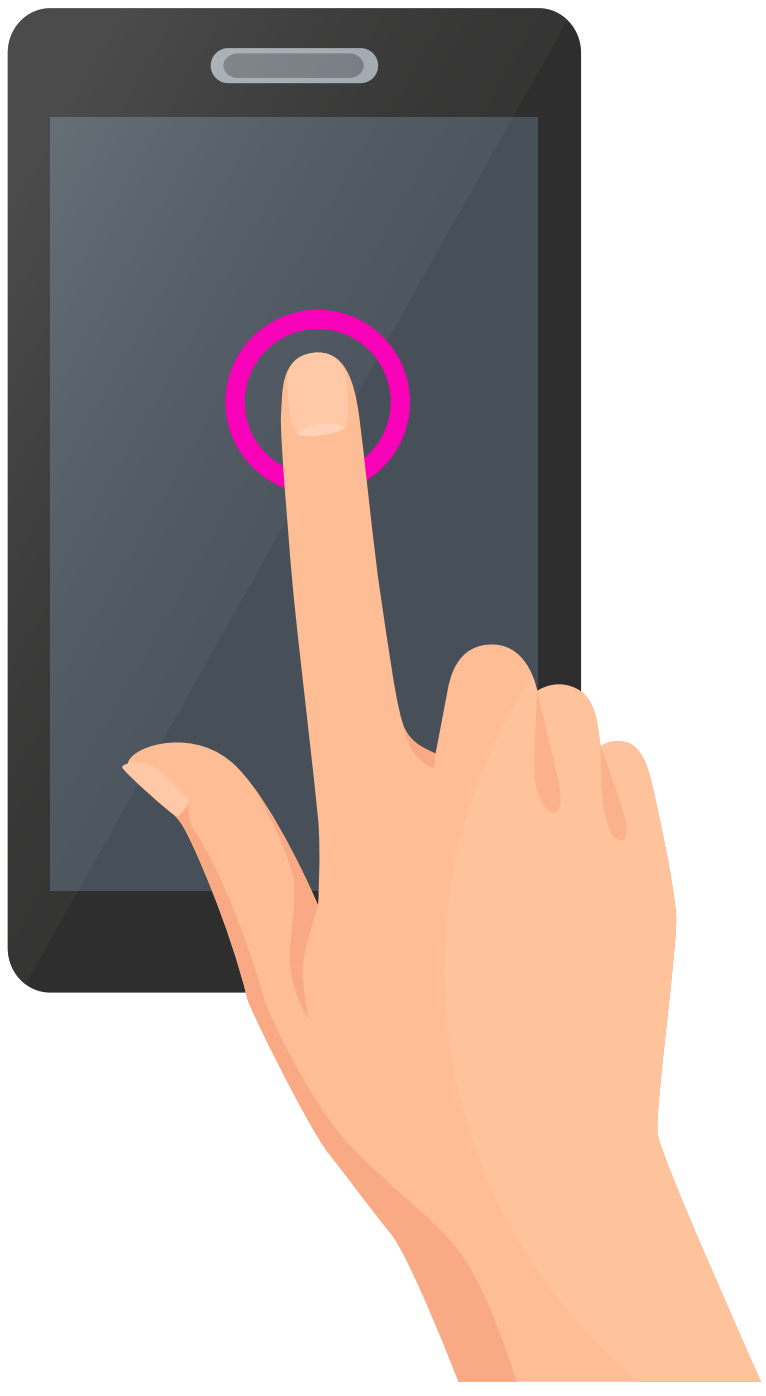
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il voto *Confronto durissimo a San Paolo: attacchi personali, provocazioni e stile "trumpiano". Nessun vincitore netto del confronto secondo gli analisti*

Brasile, primo duello tv Lula–Bolsonaro Jr Volano insulti e accuse

Juan Carlos De Oliveira

BRASILIA - Il primo confronto televisivo tra Luiz Inácio Lula da Silva e Flávio Bolsonaro, a una settimana dal ballottaggio per la presidenza del Brasile, si è trasformato in un ring politico: insulti, attacchi personali, accuse alle famiglie, provocazioni fisiche e nessuna concessione alla moderazione. Per quasi due ore, nello studio della tv privata di San Paolo, i due candidati hanno messo in scena uno scontro frontale che ha ricordato da vicino le dinamiche dei dibattiti americani più aggressivi. Gli analisti parlano di un pubblico scontento e di un duello senza un chiaro vincitore. Lula, che compirà 81 anni la prossima settimana, ha mostrato energia e passione, con un look presidenziale: completo scuro e cravatta verdeoro. Bolsonaro Jr, 36 anni più giovane, in completo blu chiaro e senza cravatta, ha scelto la strategia della provocazione fisica: camminare dietro Lula mentre parlava, allargare le braccia, fare "no" con il dito. Una tattica già vista nel celebre dibattito Trump–Clinton del 2016. Il livello dello scontro è stato altissimo: "Vieni più vicino", ha detto Bolsonaro. "Non mi accosto a un miliziano", ha replicato Lula. "Meglio così, almeno non mi rubi il portafoglio", la controrisposta. Accuse reciproche di corruzione, attacchi ai familiari, riferimenti ai rapporti della famiglia Bolsonaro con il banchiere Vorcaro e alle inchieste su Lulinha. Uno degli scambi più rilanciati sui social progressisti: Bolsonaro Jr: "Ti sei chiesto perché il 73% dei carcerati vota per te?" Lula: "Vorrei che mi votassero il 100%. Voglio anche il voto di tuo padre: Jair, votami". Sul fronte economico, Lula ha incalzato Bolsonaro Jr sulla settimana corta, senza ottenere risposta. Il candidato di destra ha rilanciato parlando di conti pubblici "scassati" e di mercati che avrebbero reagito positivamente al suo risultato del primo turno. Lula ha colpito evocando il modello "motosega" di Milei in Argentina: "Là la gente è alla fame". E ha rivendicato il "modello Lula", fatto di crescita e inclusione sociale.

Il nuovo sondaggio Btg/Nexus fotografa un Paese spaccato: Flávio Bolsonaro al 50,3%, Lula al 49,7%. Cresce il gradimento del presidente uscente, cala la quota di elettori sicuri del proprio voto

Il nuovo sondaggio Btg/Nexus mostra un Brasile spaccato in due: Flávio Bolsonaro: 50,3% dei voti validi, Lula: 49,7%. Una settimana fa il distacco era di circa quattro punti. Il gradimento di Lula sale dal 45% al 47,2%, mentre cala la quota di elettori certi del proprio voto: dal 92,4% al 90,9%. Secondo le regole di sicurezza, è importante ricordare che i sondaggi non sono risultati ufficiali e che l'esito del voto sarà determinato solo dalle autorità elettorali brasiliane. L'ultimo confronto televisivo è previsto venerdì, su Globo Tv. Gli analisti prevedono un clima altrettanto teso: la campagna si gioca sugli indecisi, ormai decisivi per un ballottaggio che si annuncia sul filo di pochi voti.

LA TRAGEDIA

Doppia strage nel mar Egeo: 12 migranti morti tra Lesbo e Samo



LESBO / SAMO – Una notte e un'alba di tragedia nel mar Egeo. Nel giro di poche ore, due diversi incidenti hanno provocato 12 vittime, tra cui un neonato, riportando sotto i riflettori la rotta dei migranti che dalle coste turche tentano di raggiungere le isole greche. Il primo naufragio è avvenuto in piena notte, vicino a Lesbo, dove un barchino veloce con a bordo migranti si è scontrato con una motovedetta della polizia portuale. La guardia costiera ha confermato: 6 vittime: un uomo, quattro donne e un neonato, 8 sopravvissuti. Secondo la stampa greca, alla guida dell'imbarcazione c'era un 37enne turco, arrestato con l'accusa di essere lo scafista. Alle prime luci dell'alba, un secondo incidente si è verificato 3,7 miglia da Samo: un'imbarcazione con almeno venti persone si è capovolta, causando la morte di cinque uomini e una donna. Sono 14 i sopravvissuti, tra cui un iraniano identificato come presunto scafista. Questi naufragi si aggiungono a una lunga serie di tragedie nel mar Egeo. A febbraio, 15 migranti erano morti al largo di Chio dopo una collisione con una motovedetta. E a settembre, vicino a Creta, si erano registrati un morto e 25 dispersi. I dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni confermano la gravità del fenomeno: quasi 2.000 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno, nonostante il calo degli arrivi irregolari rilevato da Frontex. Il governo greco ha reagito con parole durissime. Il ministro della Marina, Vassilis Kikilias, ha scritto su X: «La nostra posizione è inequivocabile: tolleranza zero contro i trafficanti», «La tragedia di Lesbo ci riempie di dolore e rabbia». Sul primo incidente, Kikilias ha aggiunto che "tutti gli elementi raccolti finora indicano che il motoscafo del trafficante ha urtato con la prua il fianco sinistro della motovedetta della Guardia Costiera", precisando che sono in corso accertamenti per chiarire le circostanze esatte dello scontro. La Grecia è uno dei cinque Paesi Ue – insieme ad Austria, Germania, Danimarca e Paesi Bassi – che stanno lavorando alla creazione di centri di trattenimento dei migranti in Africa, nell'ambito della strategia europea per ridurre i flussi irregolari. Due naufragi in poche ore, dodici vite spezzate, scafisti arrestati e un governo che promette una stretta ulteriore. Il mar Egeo si conferma una delle rotte più rischiose per chi tenta di raggiungere l'Europa, spesso affidandosi a trafficanti che non esitano a mettere in pericolo vite disperate.



IL FATTO

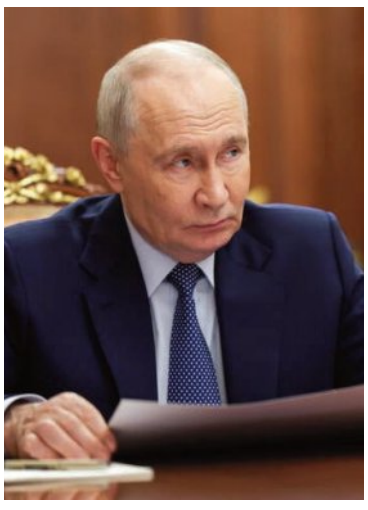
Il Wall Street Journal rivela l'idea di un incontro trilaterale senza Zelensky. Pechino non conferma. Sul terreno, missili e droni colpiscono parchi, metropolitane e sottostazioni. Kiev denuncia ritardi negli aiuti occidentali

Il conflitto *Intanto nuovi raid russi: sei morti a Kharkiv, colpita Kiev e danneggiata la rete energetica*

Vladimir Putin propone un vertice con Trump e Xi ma senza Zelensky

Oreste Vassalluzzo

MOSCA / KIEV – Vladimir Putin avrebbe proposto un incontro a novembre con Donald Trump e Xi Jinping per discutere della guerra in Ucraina, con l'obiettivo di negoziare una soluzione favorevole a Mosca. Lo riporta il Wall Street Journal, citando fonti informate sul dossier. Un vertice trilaterale senza Volodymyr Zelensky sarebbe senza precedenti e ha



già sollevato timori nelle capitali europee e tra gli alleati di Kiev. Secondo il quotidiano statunitense, l'idea rientra nella strategia del Cremlino di capitalizzare il riavvicinamento con Trump, in un momento in cui la pressione militare russa resta elevata. Pechino, per ora, non conferma. La portavoce del ministero degli Esteri, Mao Ning, ha dichiarato: «Su questo tema, al momento non ho informazioni da offrire». L'eventuale incontro potrebbe tenersi a margine del vertice Apec, in programma il mese prossimo a Shenzhen. Mentre si discute di diplomazia, la guerra continua a colpire i civili. Un drone russo ha centrato un parco nella regione di Kharkiv, causando sei morti, tra cui tre bambini, e almeno 14 feriti. Il governatore Oleg Synegubov ha pubblicato immagini dei giochi distrutti e di un passeggino colpito. Il ministro dell'Interno Vyhivskyi ha confermato che nel parco erano presenti famiglie con bambini. La capitale è stata bersaglio di due attacchi balistici. Il portavoce dell'aeronautica ucraina, Yuriy Ignat, ha denunciato che il primo raid è avvenuto senza preavviso da parte degli alleati, che solitamente segnalano i lanci dai territori russi. Secondo Ignat, i missili Iskander-M e S-400 sono stati usati alle 23 e alle 3. Il sindaco Vitali Klitschko ha riferito che una stazione della metropolitana sulla riva sinistra è stata danneggiata, con rottura dei binari di scorrimento e contatto. Il presidente ucraino ha parlato di attacchi "sistematici" contro la rete elettrica: «Purtroppo, 28 sottostazioni e altre infrastrutture energetiche sono state danneggiate. I lavori di ripristino sono in corso». Zelensky ha ringraziato le squadre di riparazione e ha denunciato ritardi negli aiuti occidentali, giudicati insufficienti rispetto alla pressione russa: «Esistono accordi politici non implementati. Mi aspetto risultati concreti». Per contrastare i droni kamikaze Shahed, l'Ucraina punta sull'autosufficienza: «Abbiamo definito ulteriori capacità di produzione di torrette, molto efficaci contro i droni. Stiamo aumentando gli ordini e accelerando i processi», ha spiegato Zelensky. Il ministero della Difesa russo sostiene di aver colpito impianti militari, depositi di missili e droni, e un centro dati non meglio identificato. Secondo Mosca, nella notte sarebbero stati intercettati 149 droni ucraini in numerose regioni russe, dalla Crimea al Tatarstan. Il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ribadito: «Non abbiamo mai colpito infrastrutture civili, se non quando rifornivano direttamente le forze armate ucraine impegnate in attacchi terroristici contro cittadini russi». Una versione che contrasta con le testimonianze e le immagini diffuse da Kiev, dove i raid continuano a causare vittime civili.





CHIESTA UNA TREGUA UMANITARIA

Leone, telefonata con Zelensky

CITTÀ DEL VATICANO / KIEV – *Ancora convalescente, ma pienamente attivo sul fronte diplomatico, papa Leone XIV è tornato a occuparsi della crisi umanitaria in Ucraina, con un nuovo intervento diretto su Oleshky, la città del Kherson assediata dai russi e allo stremo. In una telefonata con Volodymyr Zelensky, il Pontefice ha richiamato «la grave situazione nella città», ribadendo l'appello già rivolto giovedì scorso a Vladimir Putin, quando aveva chiesto una tregua umanitaria per consentire l'arrivo di aiuti e l'evacuazione sicura delle circa 2.000 persone rimaste intrappolate. La Santa Sede ha fatto sapere che il Papa auspica «la collaborazione di entrambe le parti» per garantire aiuti alimentari e sanitari e una evacuazione volontaria e sicura dei civili. Nonostante le tensioni, qualcosa si muove. Il commissario per i diritti umani del Parlamento ucraino, Dmytro Lubinets, ha riferito che Kiev e Mosca stanno definendo gli ultimi dettagli per evacuare circa 6.000 civili da Oleshky e da altre località occupate: «Rimangono questioni difficili, ma spero che nel prossimo futuro vedremo risultati concreti». Putin, nel colloquio con il Papa, aveva rimpallato a Kiev la responsabilità della crisi, ma aveva comunque garantito sostegno «all'intenzione del Vaticano di aiutare» la popolazione.*


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



Meloni riunisce ministri, intelligence e vertici delle forze dell'ordine. Oggi il Consiglio dei Ministri

Il governo accelera: vertice a Palazzo Chigi e decreto in arrivo

ROMA – *Il governo corre ai ripari dopo le nuove violenze esplose nel centro di Milano. Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni ha presieduto un vertice sull'ordine pubblico, convocato mentre nel cuore della città «sciami di ragazzini davano vita a una nuova ondata di violenza». Oggi alle 17.30 è previsto un Consiglio dei ministri: sul tavolo un decreto legge con misure straordinarie per contrastare i disordini di piazza che negli ultimi giorni hanno coinvolto diverse città italiane. Durante la riunione – durata circa un'ora e mezza – è stata svolta un'analisi dettagliata delle violenze. Secondo quanto emerso, il fenomeno presenta «aspetti di novità rispetto al passato» e una varietà di causali ancora da decifrare. Al tavolo erano presenti: i vicepremier Matteo Salvini (in videocollegamento) e Antonio Tajani, i ministri Piantedosi, Crosetto, Lollobrigida, i sottosegretari Mantovano e Fazzolari, i vertici di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, i rappresentanti dell'Intelligence. Meloni ha chiesto di «valutare ulteriori strumenti contro chi sfrutta manifestazioni legittime per seminare violenza e caos». I sottosegretari leghisti Nicola Molteni e Andrea Ostellari hanno anticipato parte del pacchetto che dovrebbe entrare nel decreto: potenziamento dell'operazione Strade Sicure, introduzione del reato di danneggiamento aggravato, arresto obbligatorio per devastazione durante le manifestazioni, arresto differito entro 48 ore, fermo preventivo fino a 24 ore, rafforzamento delle misure di prevenzione, potenziamento della giustizia minorile e aumento dei posti detentivi. «Nessuno spazio per violenti e criminali, anche se minori», sottolineano Molteni e Ostellari. Il governo valuta norme specifiche per i minorenni, consapevole della necessità di un confronto con il Quirinale. Nel centrodestra circola l'ipotesi di un intervento simile al decreto Caivano, con misure più incisive per chi partecipa a violenze organizzate. Forza Italia propone addirittura di convocare un Cdm a Milano, come segnale di vicinanza agli esercenti colpiti.*

Milano: serrande abbassate, negozi chiusi e indagini senza sosta

Il caso *Dopo la guerriglia urbana, il cerchio si stringe sui responsabili. Confcommercio: «Danni oltre 1 milione, crollano incassi e arrivano disdette». La Procura chiede il carcere per 11 giovani: «Violenza improvvisa, capacità criminale elevata»*

Oreste Vassalluzzo

MILANO – Serrande abbassate, camionette della polizia, negozi chiusi nel cuore del quadrilatero della moda. La città vive ore di allerta dopo le devastazioni del fine settimana, mentre le indagini della Procura e della Digos procedono senza sosta per individuare tutti i responsabili della guerriglia urbana. In via Montenapoleone, Chanel, Hermès, Pomellato e altri brand hanno scelto di non aprire. In via Manzoni è presente una camionetta della polizia. In via Monti, Goyard ha affisso un cartello: «Date le manifestazioni, rimarremo chiusi». Tra i negozi ancora aperti, il clima è di attesa: i commercianti si confrontano, osservano chi ha abbassato le serrande e valutano se fare lo stesso. Sui social cresce la presenza del Movimento 17 ottobre, che annuncia: «Mobilitazione permanente ogni sabato. Fino alla caduta di questo governo ladro». La pagina Instagram, appena nata, invita a unirsi a un gruppo Telegram e pubblica contenuti che rivendicano le azioni violente come "esproprio proletario". Tra i post, anche un video in cui alcuni ragazzi donano a un senzatetto merce saccheggiata. Momenti di tensione vicino a piazza Duomo, dove il centrodestra ha organizzato un presidio.

Un gruppo di giovani si è avvicinato allo striscione «Vi remigreremo tutti», scatenando insulti, spintoni e petardi. Le forze dell'ordine hanno allontanato i ragazzi. Il sindaco Giuseppe Sala, insieme al presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, ha visitato i negozi devastati: «Azioni e scene come quelle viste sabato e domenica sono inaccettabili e ingiustificabili. La sensazione è che questi momenti di tensione non siano finiti». Sala ha incontrato commercianti ancora scossi, tra cui una giovane commessa aggredita durante gli scontri e tornata al lavoro il giorno dopo: «Ho visto la volontà di non cedere alla paura, all'odio e alla violenza». Secondo Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano: «Dal mezzo milione di ieri siamo già a circa 1 milione di euro di danni». Ma il problema più grave è il mancato incasso e le disdette di turisti e clienti stranieri: «Le persone hanno paura. C'è anche un danno di immagine per Milano». Confcommercio chiede interventi strutturali contro la desertificazione commerciale e per rigenerare le aree dormitorio della città. La Procura, diretta da Marcello Viola, ha chiesto la custodia cautelare in carcere per gli 11 maggiorenni arrestati tra sabato e domenica. Secondo gli atti: «Hanno dato prova di assoluta disinvoltura nell'improvvisare azioni distruttive di rara violenza». Molti sono giovanissimi, nati tra il 2007 e il 2008, spesso di seconda generazione, non appartenenti ad aree antagoniste. Il bilancio: 14 operatori delle forze dell'ordine feriti, 271 persone accompagnate in questura, 220 minori, 60 stranieri, 32 arrestati (13 stranieri, 23 minori), 28 denunciati e 174 trattenuti per fermo di prevenzione. Cinque ragazzi arrestati solo per ricettazione sono stati liberati: il reato non prevede arresto in flagranza. Il lavoro investigativo è definito "immane": la Digos sta analizzando: centinaia di filmati, profili social, chat Telegram e Instagram, percorsi di fuga, gruppi organizzati. È atteso un fascicolo "contenitore" per procedere con ulteriori arresti.



Il Movimento 17 ottobre annuncia mobilitazioni permanenti. Sala: «Momenti di tensione non finiti» La Digos lavora su centinaia di immagini e profili social per identificare altri autori dei saccheggi



CRESCE L'ATTESA PER L'INCONTRO CON SALVINI PREVISTO OGGI

Caro gasolio, il Sud si blocca: code, porti chiusi e scaffali vuoti

Dal raccordo Potenza–Sicignano alla A1, dalla Campania alla Sicilia: la protesta dei Tir si estende ovunque. Supermercati in sofferenza, filiera del fresco in crisi

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Porti sbarrati, rallentamenti sulle principali arterie, danni economici stimati fino a 50 milioni solo in Sicilia. Confcommercio e Confagricoltura lanciano l'allarme: «Prodotti a rischio, aziende allo stremo»

NAPOLI – La protesta degli autotrasportatori contro il caro carburanti, scattata a mezzanotte, continua ad allargarsi a macchia d'olio, paralizzando snodi strategici e mettendo sotto pressione la distribuzione delle merci. In Basilicata presidi di tir sono stati segnalati agli ingressi di Potenza, agli svincoli Potenza Est e Ovest e nella zona industriale di Tito, lungo il raccordo Potenza–Sicignano. Disagi anche sulla statale Jonica, nel Metapontino, al confine con Puglia e Calabria. La mobilitazione è particolarmente intensa in Campania. Sulla A1 Milano–Napoli si sono registrati: 8 km di coda tra Caserta Sud e Santa Maria Capua Vetere, direzione Roma, 1 km di coda sulla A30 tra Maddaloni e il bivio con la A1, stazione di Capua chiusa in uscita per chi proviene da Roma. Sul posto operano pattuglie della Polizia Stradale e personale del 6° tronco di Cassino. Presidi anche a: Eboli (A2 del Mediterraneo), Sicignano degli Alburni, Pontecagnano Faiano, Battipaglia e Buccino (raccordo Sicignano–Potenza). Le Prefetture sono state allertate per monitorare la situazione. La protesta è arrivata al porto commerciale di Napoli, con blocchi all'ingresso dello scalo. Porti chiusi anche in Sicilia, mentre in Calabria aumentano i presidi lungo le principali arterie. A Bari, sotto la sede della Regione Puglia, il presidente Antonio Decaro ha annunciato l'apertura di un tavolo con le altre Regioni del Sud. La paralisi dei trasporti sta già producendo effetti tangibili: riduzione delle consegne ai supermercati, scaffali vuoti in Caserta, Napoli, Catanzaro e in diverse aree della Sicilia, difficoltà nella distribuzione di frutta, verdura e prodotti deperibili. Confcommercio lancia l'allarme: «Se la situazione dovesse protrarsi, la disponibilità dei prodotti sarebbe compromessa, con danni economici e disagi ai consumatori», avverte il vicepresidente Pasquale Russo. Secondo le stime di Confcommercio Sicilia, il fermo delle merci ha già causato 40–50 milioni di euro di danni in cinque giorni. La protesta coinvolge anche agricoltori e pescatori, colpiti dall'aumento dei costi energetici. Confcooperative chiede di garantire il passaggio dei prodotti deperibili. Confagricoltura Campania avverte: «Migliaia di prodotti rischiano di andare perduti». Nella Piana di Gioia Tauro, la solidarietà iniziale verso i camionisti sta lasciando spazio alla rabbia dei produttori di kiwi: «Il kiwi non aspetta, la raccolta non può fermarsi», denuncia Luigi Scolaro. Sale l'attesa per l'incontro di oggi alla Prefettura di Milano tra il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini e le associazioni di categoria. Il ministro prova a rasserenare gli animi: «Sbloccheremo fondi fermi da troppo tempo e avvieremo un dialogo positivo che tolga pressioni sulle strade». Sul fronte opposto, Trasportounito chiede un aumento del 15% delle tariffe o minaccia il blocco totale.

Confcooperative, Unione Industriali Napoli e Confagricoltura lanciano l'allarme

«Garantire il passaggio dei prodotti deperibili»

NAPOLI – La protesta degli autotrasportatori contro il caro carburanti continua a produrre effetti a catena sull'economia del Mezzogiorno. Dopo presidi e rallentamenti in Campania, Basilicata e Puglia, arrivano le prime reazioni delle principali organizzazioni produttive, preoccupate per l'impatto immediato sulle filiere agroalimentari e industriali. Il presidente di Confcooperative agroalimentare e pesca Campania, Mariano Rago, riconosce le ragioni della mobilitazione ma avverte: «Occorre garantire il passaggio dei prodotti deperibili. Frutta, verdura e ortaggi seguono i tempi della natura: quando arriva la raccolta, non si può aspettare che ripartano i trasporti». Ritardare la raccolta compromette qualità e commerciabilità; il pescato deve raggiungere rapidamente i mercati; il blocco dei tir può fermare l'arrivo delle materie prime, paralizzando le attività. Intanto incassi fermi, ma stipendi, fornitori e rate restano da pagare. Confcooperative chiede un confronto urgente tra istituzioni, produzione, trasporti e distribuzione, con interventi su costi di carburanti ed energia, sostegni rapidi e remunerazioni adeguate. Per l'Unione Industriali Napoli, il presidente Vittorio Genna parla di crisi crescente: «La protesta sta mettendo seriamente in difficoltà numerosi settori. Il blocco dei trasporti rende difficile reperire materie prime, sia nella distribuzione che nella manifattura». Genna sollecita un intervento urgente delle istituzioni per affrontare il caro gasolio, evitare la paralisi dei rifornimenti e scongiurare ricadute dirette sui cittadini. Il presidente di Confagricoltura, Fabrizio Marzano, evidenzia un rischio paradossale: «Migliaia di prodotti rischiano di rimanere bloccati nelle aziende e andare perduti, mentre gli scaffali dei supermercati potrebbero restare vuoti». Le produzioni ortofrutticole sono frutto di mesi di lavoro; le aziende del Sud risultano penalizzate rispetto a Nord, Francia e Spagna, dove le merci viaggiano regolarmente. Marzano chiede un intervento urgente di Regione e Governo per tutelare le produzioni agricole, evitare sprechi e garantire risposte immediate a trasportatori e imprese. Le tre organizzazioni concordano: la protesta è legittima, ma il blocco dei trasporti rischia di colpire duramente l'intero sistema produttivo, soprattutto quello agroalimentare, già provato da rincari, instabilità geopolitica e condizioni climatiche avverse. La richiesta è unanime: interventi immediati e misure concrete per evitare una crisi di filiera.





IL FATTO

Due testimonianze di detenuti convergono sulla ricostruzione della Commissione. Ceccherelli: «Non so nulla». Mussari replica con durezza. Il legale dei familiari: «Serve un vaglio giudiziario, non verità mediatiche»

Il caso irrisolto *Il presidente Vinci: «Elementi acquisiti dai consulenti indicano ruoli di mandante e organizzatore». Gli atti saranno trasmessi alla Procura. L'ex capo di Mps annuncia querele*

David Rossi, la Commissione indica Mussari e Ceccherelli

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di David Rossi ha compiuto un nuovo e delicato passo, indicando due persone che, "con ruoli diversi", sarebbero coinvolte nelle vicende che portarono alla morte dell'ex capo comunicazione di Mps, avvenuta il 6 marzo 2013. Durante l'Ufficio di presidenza, il presidente Gianluca Vinci ha riferito che, sulla base degli elementi acquisiti dai consulenti della Commissione, emergerebbero responsabilità di: Giuseppe Mussari, ex presidente di Mps, quale mandante di un'azione di intimidazione che "inizialmente non avrebbe dovuto portare alla morte di Rossi"; Gabriele Ceccherelli, ex calciante del Calcio storico fiorentino, quale organizzatore e selezionatore delle persone da coinvolgere nella fase esecutiva, pur restando all'esterno di Palazzo Salimbeni. Secondo Vinci, le informazioni provengono da colloqui con detenuti, e le due testimonianze raccolte sarebbero concordi. Il presidente della Commissione ha annunciato che tutta la documentazione sarà inviata alla Procura, affinché l'autorità giudiziaria possa valutare gli elementi. Vinci ha inoltre spiegato che Mussari e Ceccherelli saranno convocati con una modalità "nuova" per la Commissione: «Una sorta di interrogatorio con assistenza del difensore e facoltà di non rispondere. Non sono indagati, ma devono poter chiarire». E ha aggiunto: «Se chi ha fatto i loro nomi ha mentito, risponderà di calunnia». La replica di Gabriele Ceccherelli è stata immediata e netta: «Non so niente, non conosco nessuno di questa vicenda. L'unica volta che sono stato a Siena è stato per comprare un paio di scarpe». Il suo avvocato, Federico Bagattini, ha dichiarato: «Siamo a disposizione della Commissione». Anche Giuseppe Mussari ha reagito con durezza, annunciando querele. Vinci ha risposto: «È chiaro che chi si sente citato può avere reazioni scomposte. Nessuno direbbe "querelo il magistrato che mi indaga", e noi abbiamo gli stessi poteri. Se vuole chiarire dissidi o motivazioni che hanno portato qualcuno a fare il suo nome, ben venga». La moglie Antonella Tognazzi e la figlia Carolina Orlandi, tramite il loro legale Carmelo Miceli, hanno espresso una posizione articolata: Apprezzamento per il lavoro della Commissione, che "ha dimostrato scientificamente come la morte sia avvenuta per omicidio". Sgomento per la diffusione pubblica dei nomi dei presunti mandanti ed esecutori. Rifiuto di ogni rischio di condanna sommaria. Miceli ha chiarito: «La valutazione sull'attendibilità delle testimonianze non spetta alle cronache, ma alla magistratura». E ha aggiunto: «La Procura deve esplorare ogni pista, non solo quelle indicate dalla Commissione. La famiglia pretende un processo giusto, nel pieno rispetto dell'art. 111 della Costituzione».

«ALLARGARE LA COALIZIONE, NON RESTRINGERE»

Schlein rompe gli indugi: «Sono pronta a guidare il Pd e a correre per Palazzo Chigi»

ROMA – *Nessuna formula prudente: Elly Schlein ha scelto di dirlo apertamente. Davanti all'assemblea nazionale del Pd, riunita alla Nuvola, la segretaria ha dichiarato: «Sono pronta a guidare questa comunità e a guidarla come candidata alla presidenza del Consiglio, con o senza le primarie». Una frase che circolava nei retroscena, ora divenuta linea politica ufficiale. Per blindare la scelta, il responsabile organizzazione Igor Taruffi ha presentato un ordine del giorno che designa Schlein come unica candidata del Pd alle eventuali primarie di coalizione. Il testo è stato approvato con 578 voti favorevoli, 3 contrari e 26 astenuti, questi ultimi dalla minoranza riformista. Lorenzo Guerini ha chiarito che il sostegno alla segretaria non è in discussione, ma ha criticato la forzatura procedurale. Filippo Sensi ha sintetizzato: «Unità sì. Unanimità no». Il primo destinatario del messaggio è Giuseppe Conte, che considera le primarie un passaggio obbligato per la leadership del campo progressista. Schlein rivendica invece un principio diverso: «Guida chi rappresenta il partito più forte». Una posizione che rimette in discussione l'idea di primarie automatiche. Il secondo messaggio è interno. I riformisti, con Giorgio Gori, avevano chiesto più nomi in campo. La segretaria ha chiuso la questione: «L'assemblea designa la segretaria quale propria candidata». Dibattito finito. L'assemblea era stata convocata anche per modificare lo Statuto e prorogare il mandato della segretaria, che sarebbe scaduto nel marzo 2027, in piena campagna elettorale. La modifica è stata approvata all'unanimità. Schlein ha rivendicato: «Avevano scommesso che non sarei durata sei mesi. Invece sono ancora qua». La segretaria ha risposto anche all'ipotesi di un "terzo nome" per guidare la coalizione: «A chi tifa pareggio e pensa a un leader più disponibile alle larghe intese diciamo: mai più larghe intese». E ha rilanciato: «Siamo qui per vincere con la nostra alleanza progressista». Schlein ha chiesto di concentrarsi sul programma e sull'allargamento della coalizione, anche verso il centro: «Manca un miglio. Bisogna essere tutti, non da soli. Bisogna allargare, non restringere». Ha ricordato la risoluzione economico-sociale condivisa con altre forze regionali, composta da 21 punti. La chiusura è identitaria: «Una parte dell'establishment non vuole una persona di sinistra a Palazzo Chigi. Ma noi siamo qui per sorprenderli. Posso solo offrire le mie aggravanti personali: essere donna, avere quarant'anni, essere libera e non conforme agli standard».*



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt
nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con Invitalia.

200 mila €
di investimento finanziabile, con contributi a fondo perduto.

150 €
di rimborso per chi partecipa al corso online.

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

Da oggi una nuova rubrica: come vediamo i personaggi della vita pubblica Inauguriamo questo spazio "raccontando" Fulvio Martusciello, l'europarlamentare e coordinatore campano di Forza Italia

Sara Desideri



Fulvio il mastino e le buone maniere della lealtà in politica

NAPOLI - Il mastino non abbandona il campo al primo temporale. Nella politica italiana, dove basta qualche nuvola per vedere aprire gli ombrelli e cambiare le compagnie, è una qualità da tenere in considerazione. Simone Canettieri, sul Corriere della Sera, dedica a Fulvio Martusciello ***(nella foto con Antonio Tajani)*** un ritratto nel quale il soprannome finisce per raccontare parecchio: il carattere, la combattività, la scarsa inclinazione a lasciare soli gli amici quando cominciano le difficoltà. La pagina ha il gusto degli aneddoti e delle battute che restituiscono una persona prima ancora di un incarico. Martusciello ride, ricorda, risponde. Accetta la definizione di mastino e ci mette del suo. Si sente che il personaggio conosce il mestiere e non pretende di uscirne levigato.

Del resto, a forza di togliere gli spigoli, certi ritratti politici finiscono per somigliarsi tutti.

Qui, invece, il nome rimane ben riconoscibile. Anche sulla scheda elettorale, particolare che conserva una certa importanza. Canettieri ricorda le candidature, le elezioni vinte, le preferenze. Una contabilità piuttosto concreta, in tempi nei quali la forza di un dirigente si misura spesso dal numero di interviste concesse sul futuro degli altri. I voti hanno un inconveniente: bisogna prenderli. Richiedono rapporti, presenza, telefonate alle quali rispondere anche quando la campagna elettorale è finita. E la disponibilità a tornare davanti agli elettori, ogni volta con qualcosa da farsi riconoscere. Nel ritratto di Martusciello questa forza personale si avverte. Aiuta a capire il suo peso in Campania e il posto che occupa nel gruppo più vicino ad Antonio Tajani. È proprio qui che il mastino diventa una definizione politica. Martusciello difende il segretario senza affidare il proprio pensiero a un condizionale. Lo fa apertamente, assumendosi il costo della polemica e la responsabilità delle parole. Chi legge non deve aspettare una smentita per capire come la pensa.La lealtà, d'altra parte, è una virtù che in politica riceve molti omaggi e qualche pratica intermittente. La si celebra volentieri nei discorsi commemorativi. Quando riguarda un leader in carica, specie se qualcuno ha cominciato a discuterlo, diventa subito materia di interpretazioni. Si cerca il calcolo, si ipotizza la convenienza, si aspetta il riposizionamento. Può accadere, più semplicemente, che una persona abbia scelto e intenda sostenere quella scelta.

Gli episodi con Berlusconi aggiungono al racconto una familiarità che gli incarichi, da soli, non spiegano. Ci sono le battute del Cavaliere, i nomi confusi, la memoria di una stagione vissuta da vicino. Sono dettagli che fanno sorridere e restituiscono la consistenza umana di un rapporto. Il lettore capisce che quella storia è stata abitata, oltre che raccontata.

Oggi Martusciello mette il proprio consenso e il proprio temperamento al servizio della guida di Tajani. Lo fa con modi che possono piacere o irritare, ma difficilmente passano inosservati. La sua presenza si sente. E nel ritratto del Corriere si avverte anche una certa soddisfazione nell'essere riconosciuto così: combattivo, ascoltato, poco disponibile a fingere neutralità. Canettieri gli consegna un soprannome che sembra destinato ad accompagnarlo. Martusciello lo accoglie con una risata. Sa che, nel vocabolario della politica, ci sono definizioni assai meno lusinghiere. E che un mastino con i voti suoi merita comunque una certa attenzione. In fondo la peculiartà dei mastini non è di essere napoletano ma di non attaccare mai se non per difendere se stessi e il suo padrone.

Concetto che traslato in politica per Martusciello vuol dire rivendicare il lavoro fatto in questi anni in Campania (l'11% dopo la morte di Berlusconi non è proprio da buttare via...) e la condivisione con il segretario nazionale, Antonio Tajani.

I DATI DELLE NASCITE

Il calo regionale è inferiore a quello italiano ma non nel 2025
Il Trentino Alto Adige insidia il primato di regione meno anziana

In Campania nascono sempre meno bambini ma restiamo i più giovani

Remo Ferrara

NAPOLI - La Campania resta più giovane dell'Italia, ma perde nascite. Tra il 2016 e il 2025 i nati scendono da 50.384 a 39.608: il 21,4% in meno. Nel Paese passano da 473.438 a circa 355 mila, una caduta del 25%. Il vantaggio regionale si assottiglia nell'ultimo anno: rispetto al 2024, la flessione campana è del 4,2%, contro il 3,9% nazionale.

Il confronto Istat mostra una tenuta relativa nel decennio e un peggioramento recente. I dati del 2025 sono provvisori.

La media nasconde cinque traiettorie. Benevento perde il 26,8% delle nascite provinciali, Avellino il 24,3%, Napoli il 22%, Salerno il 21,1%, Caserta il 17,2%. Il Sannio supera la contrazione nazionale; Caserta contiene maggiormente la perdita. Napoli concentra il danno assoluto: nella Città metropolitana mancano 6.171 nascite annue rispetto al 2016, oltre metà della diminuzione regionale. Una differenza che impedisce di trattare la Campania come un territorio uniforme.



Scendendo nei capoluoghi, la geografia cambia ancora. **Benevento passa da 424 a 291 nati, meno 31,4%: quasi un terzo. Napoli da 8.199 a 6.173, meno 24,7%. Avellino arretra del 19,2%, Salerno del 17%, Caserta del 15,3%**. Sono nascite della popolazione residente, non parti avvenuti negli ospedali cittadini.

E i capoluoghi sono compresi nei totali provinciali: sommarli significherebbe contare due volte gli stessi bambini.

Nel 2025 Avellino città guadagna otto nati e Caserta tredici; Salerno ne perde appena due.

Segnali troppo piccoli per annunciare una svolta. Nello stesso anno Benevento città arretra del 19,8%, Napoli del 4,4%. Anche il recupero regionale del 2022, dopo il minimo del 2021, è rimasto isolato. Il punto da sorvegliare è la continuità delle riprese, perché un rimbalzo annuale non ricostituisce le generazioni che si sono assottigliate. Dietro i numeri agisce una doppia pressione.

Diminuiscono i potenziali genitori e si riduce la fecondità. Nel 2025 la media italiana è di 1,14 figli per donna. Per la Campania l'Istat richiama anche il rinvio della maternità: nel 2024 l'età media al parto era di 32,3 anni.

Il calendario conta: posticipare restringe il tempo disponibile per realizzare i progetti familiari. Ma attribuire il calo di un singolo comune soltanto al lavoro, alla casa o ai servizi richiederebbe verifiche ulteriori.

Il primato della regione più giovane è sotto pressione. A fine 2024 l'indice di vecchiaia era di 161 anziani ogni cento under 15 in Campania e 162 in Trentino-Alto Adige: quasi un pareggio. Nel 2025 la regione alpina conta 1,40 figli per donna, contro 1,22 della Campania. La maggiore fecondità può sostenerne il ricambio generazionale. Non basta a prevedere un sorpasso: contano migrazioni e longevità. Ma mostra quanto sia fragile un vantaggio ereditato dalle generazioni precedenti.

Pesa anche la mobilità. Nel 2024 il saldo dei trasferimenti tra la Campania e gli altri territori italiani è negativo per 18.460 persone; quello con l'estero è positivo per 16.726. Le nascite restano inferiori ai decessi di 15.436 unità. Sono dinamiche distinte, che concorrono a ridurre la popolazione.

Per capire quanto l'emigrazione impoverisca il bacino dei futuri genitori servono età e profili di chi parte, non soltanto il saldo. La verifica delle politiche deve partire da qui: accesso alla casa, stabilità lavorativa, servizi per l'infanzia e possibilità di restare sul territorio. I bilanci demografici indicano dove cercare; non dimostrano da soli quali interventi funzionino.

Alle amministrazioni spetta rendere misurabili risorse, copertura e risultati. Il parametro decisivo sarà la possibilità di avere i figli desiderati.



IL FATTO

Dalla Napoli–Bari all'invaso di Campolattaro: progetti, risorse e tempi di realizzazione. I dati mostrano investimenti in crescita ma impongono di distinguere pagamenti, avanzamento dei lavori e opere concluse

Fondi Pnrr, solo l'1,8% per opere finite Un calvario i progetti interprovinciali

In Campania *si puntava a ferrovie operative, approvvigionamento idrico e servizi accessibili ma si registra un forte ritardo e circa 3,76 miliardi di euro devono essere ancora impiegati*

Remo Ferrara

NAPOLI - Si sa, la burocrazia è il male endemico del nostro paese. E se rapportarsi con un qualsiasi equivale spesso ad un Calvario, quando il confronto deve avvenire tra più enti, la speranza di uscirne vivo si riduce al lumicino. La riprova più evidente è rappresentata dai cosiddetti progetti interprovinciali del PNRR.

La sfida del PNRR puntava in Campania in ferrovie operative, approvvigionamento idrico e servizi accessibili. Il monitoraggio parlamentare di luglio 2026 riporta un dato a dir poco allarmante: i progetti interprovinciali sono 656 per 3,83 miliardi di euro, con appena l'1,8% delle risorse associato a opere concluse. Circa 3,76 miliardi restano legati a progetti in corso.

Napoli concentra oltre 5,2 miliardi, ma solo il 18,5% dei finanziamenti riguarda interventi conclusi; a Salerno la quota raggiunge il 24,8%. Sono percentuali sul valore economico dei progetti, non sulla quantità di lavori eseguiti.

Un'opera costosa ancora aperta può pesare molto sul risultato territoriale, pur avendo già completato una parte rilevante delle lavorazioni.

Un intervento non concluso può pesare molto sul risultato territoriale nonostante ne sia stata completata una parte rilevante

Per capire che cosa producano gli investimenti occorre scendere nei cantieri.

a Napoli–Bari, finanziata anche dal PNRR, prevede il raddoppio e la velocizzazione del collegamento ferroviario: l'obiettivo finale indicato da FS è percorrere il tragitto in due ore. Il potenziamento interessa anche i servizi regionali e le merci, con l'eliminazione dei passaggi a livello e una maggiore accessibilità delle aree attraversate.



La realizzazione procede per tratte. Nella scheda FS risultano attivate Napoli–Cancello e Cancello–Frasso Telesino, mentre per Frasso–Telese e Telese–San Lorenzo Maggiore–Vitulano le attivazioni sono previste soltanto nel 2028; per Apice–Hirpinia e Hirpinia–Orsara addirittura dal 2030. Queste scadenze descrivono l'intero itinerario: certo non possono essere automaticamente considerate inadempienze del PNRR, senza distinguere tutti i lotti finanziati e gli obiettivi specifici del Piano.

Un secondo banco di prova è Campolattaro.

Il progetto punta a utilizzare l'acqua dell'invaso per l'approvvigionamento potabile e a rafforzare l'alimentazione dell'area beneventana, affiancando gli usi irrigui e industriali. La scheda regionale indica un costo complessivo di circa 1,625 miliardi e un'assegnazione alla Regione di 205 milioni nell'ambito della misura idrica.

Qui il risultato atteso è rendere utilizzabile una risorsa accumulata in un invaso concepito per l'irrigazione e consegnato all'inizio degli anni Novanta. La funzione strategica riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti: il completamento delle infrastrutture deve tradursi in acqua effettivamente disponibile per i territori serviti. La sola aggiudicazione degli appalti non esaurisce quindi la valutazione dell'intervento.

Il quadro finanziario aiuta a misurare la distanza tra assegnazioni ed esborsi. Nel rapporto di giugno 2026, Banca d'Italia censisce al 15 aprile 15,7 miliardi di risorse e circa 6,6 miliardi di pagamenti: il 42%. A fine 2025 risultava aggiudicato il 77% del valore delle gare, in linea con la media italiana.

La stessa Banca d'Italia registra nel 2025 una crescita superiore al 30% della spesa per opere pubbliche, sostenuta soprattutto da edilizia scolastica, residenziale e infrastrutture idriche. Il Piano ha alimentato gli investimenti. Per valutarne l'esito servono però avanzamenti fisici, collaudi e servizi attivati, insieme a pagamenti aggiornati: il divario finanziario, da solo, non dimostra fondi persi o irregolarità. La verifica decisiva resta quella sui singoli interventi, con cronoprogrammi, responsabilità e risultati documentati.



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

Campi Flegrei, rafforzare la ricerca su micro-fratture e monitoraggio

Le cose da fare E' la proposta di Gianfranco Librandi, vicesegretario regionale di Forza Italia in Campania e Carmine Morelli, segretario cittadino di Fi a Pozzuoli, che hanno elaborato un documento da sottoporre al Governo

NAPOLI - Approfondire lo studio delle micro-fratture delle rocce per migliorare la conoscenza del sottosuolo dei Campi Flegrei e valutare ulteriori potenziamenti del monitoraggio.

È la proposta di Gianfranco Librandi, vicesegretario regionale di Forza Italia in Campania con delega alla formazione, e Carmine Morelli ***(insieme nel riquadro della foto),*** segretario cittadino di Forza Italia a Pozzuoli, che hanno elaborato un documento da sottoporre al Governo, alla Regione Campania, alla Protezione civile, all'INGV e alle amministrazioni locali interessate."Chiediamo di mettere gli organismi scientifici nelle condizioni di valutare ogni possibilità di miglioramento del monitoraggio, sostenendo la ricerca e il confronto internazionale. Vogliamo capire quale contributo possano offrire gli studi sulla fratturazione delle rocce e sulla pressione dei fluidi alla lettura dei segnali registrati nei Campi Flegrei", afferma Librandi. "Il punto di partenza è il lavoro dell'INGV e dell'Osservatorio Vesuviano. La nostra proposta è rafforzarlo, individuando con gli scienziati eventuali necessità tecnologiche e risorse".Il documento prende spunto dalle ricerche di vulcanologia sperimentale sui meccanismi di deformazione e rottura dei materiali vulcanici, tra cui gli studi sulle emissioni acustiche in laboratorio ai quali ha contribuito Donald B. Dingwell, della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco. Propone di valutarne le possibili applicazioni allo studio dell'area flegrea, attraverso gli enti competenti e collaborazioni con università e centri di ricerca italiani e internazionali.Tra gli approfondimenti richiesti figurano i fenomeni di micro-fratturazione, l'eventuale potenziamento dei sistemi sismo-acustici già presenti e l'integrazione dei dati sismici, geochimici, geodetici e termici. L'obiettivo è migliorare l'interpretazione dell'evoluzione del sistema, senza attribuire a queste metodologie capacità di previsione certa di terremoti o eruzioni."Alle famiglie dobbiamo spiegare con chiarezza che cosa si sta studiando e quali interventi si possono realizzare. Per questo chiediamo un confronto con le istituzioni e gli organismi scientifici, dal quale emergano indicazioni precise su strumenti, priorità e tempi", osserva Morelli.



"Alla ricerca deve accompagnarsi la prevenzione sugli edifici. Occorre accelerare le verifiche di vulnerabilità e programmare gli interventi anche sugli immobili ancora abitati, prima che nuovi danni costringano altre famiglie a lasciare casa".

La proposta comprende il miglioramento e l'adeguamento sismico del patrimonio pubblico e privato e, dove tecnicamente praticabile e consentita, la sostituzione degli immobili non recuperabili. Chiede inoltre un programma pluriennale di risorse e aggiornamenti periodici alla popolazione, raccordando le iniziative ai piani già esistenti e mantenendo ferme le misure previste dalla pianificazione di protezione civile

"Una pietra staccata dalla pavimentazione può provocare una caduta o un incidente"

Librandi, sampietrini come armi a Milano Manfredi ora metta in sicurezza le strade

NAPOLI - *"A Milano abbiamo visto sampietrini e pezzi di pavimentazione usati come armi contro le forze dell'ordine. Questa mattina (ndr ieri per chi legge), uscendo di casa a Napoli, ho trovato sampietrini divelti e sparsi sulla strada. Non è un caso isolato: in molte strade della città ci sono pavimentazioni sconnesse e pietre staccate, lasciate a terra. Chiedo al sindaco Gaetano Manfredi di farle rimuovere e di disporre la riparazione dei tratti dissestati. Quanto accaduto a Milano deve spingere a intervenire anche su questi pericoli". Lo dichiara Gianfranco Librandi, vicesegretario regionale di Forza Italia in Campania con delega alla formazione."Una pietra staccata dalla pavimentazione può provocare una caduta o un incidente. Nelle mani di chi cerca lo scontro può diventare un'arma capace di ferire gravemente. La responsabilità della violenza è di chi la commette, ma l'amministrazione ha il dovere di non lasciare sulle strade pericoli che può e deve eliminare", aggiunge."Manfredi chieda agli uffici una ricognizione dei tratti danneggiati nei diversi quartieri e renda noti tempi e interventi per il ripristino. Occorre raccogliere subito il materiale divelto e sistemare bene la pavimentazione. Dopo le immagini di Milano, anche questa è una misura concreta di prevenzione, a tutela dei cittadini e di chi ogni giorno lavora per la loro sicurezza", conclude l'esponente azzurro.*



La polenica L'Amministrazione comunale di Termini Imerese ha rifiutato la proposta di incontro del neomelodico

Mauro Nardi non potrà cantare e non avrà nemmeno il confronto



NAPOLI -"Un'amministrazione e uno Stato forte non fuggono dal dialogo: la vera lotta alla mafia ha fatto passi da gigante proprio grazie all'ascolto e al confronto, si pensi per esempio al valore fondamentale dei pentiti.
E allora come si può negare a un cittadino e artista incensurato il diritto elementare di spiegarsi e ribadire la propria estraneità ad ogni logica mafiosa?".
Così, in una nota, gli avvocati Angelo e Sergio Pisani, legali del cantante Mauro Nardi, ***(nella foto)*** commentano la risposta negativa alla richiesta di un incontro con l'amministrazione comunale di Termini Imerese (Palermo) che la scorsa settimana ha bloccato un concerto nel Palermitano del cantante neomelodico. "Pensavamo che la criminalità organizzata si combattesse con le indagini della magistratura, le forze dell'ordine, i pentiti di giustizia, con la confisca dei beni e con il contrasto all'assoggettamento economico e sociale", continuano i due professionisti, "e invece no: la svolta epocale è arrivata grazie ai post su Facebook, alle sparate mediatiche e all'annullamento dei concerti".

I due avvocati ricordano che Mauro Nardi, all'anagrafe Antonio Borrelli, "non ha nulla a che fare né con la mafia né con la camorra" ciononostante si è visto "negare l'esibizione e il patrocinio comunale a causa di una vecchissima intervista. Un'intervista in cui l'artista si limitava a constatare, da semplice cantante, che la propria musica leggera e d'amore arrivava a qualunque tipo di pubblico, senza mai esaltare la violenza o la subcultura criminale. "La vera lotta alla mafia non si fa con la gogna social o negando la parola", concludono Angelo e Sergio Pisani, "sarebbe stato enormemente più efficace ed educativo far esibire l'artista sul palco di Termini Imerese, facendogli prendere chiaramente la parola per ribadire davanti a tutti la propria condanna di ogni forma di criminalità: si è scelta la strada della censura e della propaganda da tastiera.
Ma la lotta alla mafia non si fa con i 'like' su Facebook".

CRIMINALITA'

Scarcerato il boss Antonio Cuomo

Va ai domiciliari Antonio Cuomo, elemento di spicco della camorra napoletana, in particolare del crimine organizzato che gestiva gli affari illeciti alle cosiddette case nuove, nella zona di piazza Mercato. Cuomo era stato condannato a venti anni di carcere per il tentato omicidio di Giuseppe Vatiero, detto Peppe Basetta, suo rivale ed elemento di spicco del clan Cardarelli, e ad altri sei anni per i reati di detenzione di armi, droga, documenti falsi serviti per il periodo di latitanza. La Cassazione, accogliendo il ricorso del difensore, l'avvocato Antonio Iorio ha annullato la sentenza emessa per il tentato omicidio di Vatiero ottenendo una riduzione di pena. Avendo già espiato circa undici anni di reclusione, malgrado il parere negativo della Direzione distrettuale Antimafia di Napoli, Cuomo è riuscito a ottenere il beneficio dei domiciliari.

Due fermi per la "stesa" che ha ferito un 59enne

Pianura I due indagati, il 10 ottobre scorso, nel quartiere di Pianura, hanno sparato diversi colpi di pistola colpendo un uomo ad un occhio

NAPOLI - Il gip di Napoli ha convalidato il fermo emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia lo scorso 16 ottobre nei confronti dei due giovani ritenuti dalla Squadra Mobile autori della "stesa" che, lo scorso 10 ottobre, nel quartiere Pianura, ha causato il ferimento di un passante, un 59enne di origini peruviane, colpito a un occhio.

Per entrambi il giudice ha disposto il carcere contestando le lesioni personali e l' uso di armi aggravati dalle modalità mafiose.

Secondo la ricostruzione degli investigatori della Squadra Mobile di Napoli, coadiuvati dal Commissariato della Polizia di Stato di Pianura e coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia (sostituto procuratore Prisco), i due indagati, il 10 ottobre scorso, nel quartiere di Pianura, hanno sparato diversi colpi di pistola per effettuare una 'stesa' (azione intimidatoria per riaffermare la superiorità in una zona), colpendo la vittima a un occhio.

Ascoltato dalla Polizia di Stato subito dopo l' accaduto, l' uomo - che ha perso l'occhio - ha riferito di avere sentito l'esplosione di colpi di arma da fuoco e, subito dopo, passare uno scooter con due giovani a bordo, prima di avvertire il rumore di un altro sparo e, nel medesimo istante, bruciore al viso, vista annebbiata e una copiosa perdita di sangue.
Anche grazie ai sistemi di video sorveglianza pubblici e privati la polizia giudiziaria è riuscita a ricostruire la dinamica dell'azione di fuoco (verosimilmente riconducibile a uno scontro tra due gruppi malavitosi locali) e di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati che, alla fine, hanno reso dichiarazioni confessorie.



I due sarebbero anche tornati indietro per scusarsi con la vittima ma di fronte agli inquirenti dopo avere ammesso di essere stati loro a sparare (per la Squadra Mobile con una pistola di piccolo calibro), sono stati reticenti sul movente della loro azione.

SPARI DAVANTI AD UNA CHIESA A SOMMA VESUVIANA

Spari davanti ad una chiesa nel Napoletano. E' accaduto a Somma Vesuviana.
Domenica in tarda serata i carabinieri della locale stazione sono intervenuti nel piazzale davanti alla chiesa di Santa Maria del Pozzo per l'esplosione di colpi d'arma da fuoco.
Secondo una prima ricostruzione ancora da verificare, due giovani in scooter avrebbero esploso alcuni colpi in aria. Sull'asfalto due bossoli a salve. Indagini in corso per chiarire la vicenda e identificare i responsabili.

LA STORIA

La vita della giovane mamma di Somma Vesuviana e il legame con il marito, sempre più possessivo e con varie relazioni extraconiugali, fino all'omicidio, viene ripercorsa nella serie di Hbo Max diretta da Stefano Mordini, con Maria Esposito e Daniele Rienzo

La storia di Melania uccisa da un amore malato raccontata in una fiction per aiutare le donne a difendersi

Francesca Pierleoni





NAPOLI (Ansa) - E' uno dei casi di femminicidio rimasti nella memoria collettiva, quello della 29enne **Melania Rea** ***(nella foto in alto)***, uccisa nel 2011 con 35 coltellate. Un omicidio, per il quale è stato arrestato e condannato il marito, il caporal maggiore dell'esercito Salvatore Parolisi. La storia della giovane mamma di Somma Vesuviana (aveva una figlia, che all'epoca del delitto aveva un anno e mezzo) e il suo legame con il marito, sempre più possessivo e con varie relazioni extraconiugali, fino all'omicidio, viene ripercorsa in Melania Rea, la serie di Hbo Max (dove approderà dal 6 novembre), diretta da Stefano Mordini, con Maria Esposito ***(nella foto inbasso)*** e Daniele Rienzo, che debutta alla Festa del cinema di Roma. Un racconto televisivo in 4 episodi, Hbo Original, prodotta da Simona Ercolani e Teresa Carducci, realizzato con il benestare della famiglia Rea: "Dietro a una vicenda raccontata sullo schermo c'è una realtà che non può essere dimenticata, c'è una famiglia che ha perso una figlia, una sorella, una persona amata - spiega **Michele Rea**, fratello di Melania in un audio messaggio fatto ascoltare in conferenza stampa - C'è un vuoto che nessuna parola può colmare, è un dolore con cui si impara giorno dopo giorno a convivere. Ma vorrei soprattutto che chi guarderà questa serie non si fermi soltanto alla tragedia".

Michele Rea si augura che questa storia "possa aiutare a comprendere quanto sia importante riconoscere i segnali della violenza, non giustificare mai il controllo, la paura e la sopraffazione, e non voltarsi dall'altra parte quando qualcuno chiede aiuto".

Nessuna forma "di amore può trasformarsi in possesso, nessuna relazione può togliere a una persona la libertà, la dignità e il diritto di vivere.

A chi guarda questa serie - sottolinea ancora - chiedo una cosa semplice, ma per me fondamentale: non considerate quella di Melania soltanto una storia da vedere, ma una vita da ricordare e una lezione da custodire". Maria Esposito (Mare Fuori), interprete di Melania, aveva otto anni all'epoca dei fatti: "Mia mamma ha seguito tutto il processo - racconta l'attrice - Con l'aiuto di Stefano, Daniele e della sceneggiatura e ho cercato semplicemente di mettere tutto il mio cuore nel raccontare questo personaggio" anche perché "sento da sempre una forte responsabilità sapendo che tra chi mi segue ci sono tantissimi giovani" spiega l'attrice all'Ansa.

La serie si avvale del patrocinio di Fondazione Una Nessuna Centomila e a completare il progetto c'è il contributo di BigMama, del Laboratorio Artistico della Fondazione, con l'inedito 'Cicatrice', brano che accompagna i titoli di coda dell'episodio finale. "Nella mia canzone che ho scritto in realtà due anni fa per un'altra persona molto vicina a me, ho cercato di far capire che non siamo delle storie, non siamo dei racconti, non siamo sempre delle vittime.

Dietro al nome legato al fatto di cronaca c'è una donna, una mamma una sorella, una figlia". Per Mordini, che in carriera ha raccontato altri casi eclatanti (come il delitto del Circeo in La scuola cattolica) una storia come questa si deve affrontare "con precisione, con emotività, con attenzione - sottolinea - con le domande giuste".

Doriana Leondeff, cosceneggiatrice con Mariano Di Nardo, Gloria Mottarelli e Bianca Rondolino ricorda che nel 2011 la parola femminicidio "non faceva parte del lessico giudiziario" e come questa sia "la storia di una relazione che ripercorre in un modo veramente impressionante, quasi da manuale, proprio tutte le fasi canoniche attraversate da una donna che prima viene messa sul piedistallo" e poi subisce dall'uomo a cui è legata "un'opera di denigrazione e demolizione: viene ingannata, trattata come se fosse una pazza, isolata da tutti i suoi affetti, fino alle minacce e al ricatto emotivo" prima della violenza finale.

L'unica colpa di Melania "è quella di aver creduto alla favola del Principe Azzurro - conclude Leondeff - che ha fatto più danni secondo me e più vittime di tutti i più grandi dittatori della storia".

Il caso Il legale della famiglia ha spiegato che il collegio medico-legale che assiste la famiglia sta completando lo studio della cartella clinica

Morì in ospedale, segnali d'allarme già prima dell'intervento chirurgico



NAPOLI - "Già dalla mattina del primo luglio la cartella clinica di Francesca documentava valori inequivocabili. Erano campanelli d'allarme che imponevano di agire subito e che andavano assolutamente ascoltati. Francesca è stata riportata in sala operatoria soltanto nel tardo pomeriggio, quando le sue condizioni erano ormai gravissime. E quei dati non compaiono nemmeno nella relazione dei consulenti nominati dalla Procura". Lo dichiara, in una nota, l'avvocato Francesco Petruzzi, difensore della famiglia di Francesca Tucci ***(nella foto)***, la ragazza di 24 anni morta all'ospedale Cardarelli di Napoli il 2 luglio, tre giorni dopo un intervento chirurgico programmato. "Il collegio medico-legale che assiste la famiglia sta completando lo studio della cartella clinica e della consulenza depositata in Procura. Già in questa fase, però, il quadro è chiaro. Gli esami che documentavano il peggioramento di Francesca nel corso di quella giornata, ora dopo ora, sono agli atti. La relazione dei consulenti della Procura non li riporta e non li valuta. Chi la legge vede la gravità del quadro comparire all'improvviso, quando ormai si era già in sala operatoria. La cartella racconta un'altra storia", dice ancora Petruzzi.

Secondo l'avvocato della famiglia Tucci "omettendo proprio quei dati, la consulenza finisce per avallare di fatto una ricostruzione degli eventi lontana dalla realtà documentata. È una ricostruzione nella quale la domanda decisiva non viene nemmeno posta: perché, con quei segnali davanti, si è atteso tanto? Ed è la stessa domanda alla quale il Pubblico Ministero aveva chiesto ai suoi consulenti di rispondere".

"Una consulenza che non tiene conto dei dati più rilevanti dell'intera vicenda - conclude Petruzzi - non può essere la base su cui decidere della morte di una ragazza di 24 anni. Per questo chiediamo il rinnovo dell'accertamento tecnico, affidato a un nuovo collegio. Depositeremo a breve le osservazioni dei nostri consulenti, con l'analisi completa della cartella clinica. La famiglia di Francesca chiede soltanto che la verità venga cercata su tutti gli atti, a cominciare da quelli che finora sono stati lasciati fuori".

GIUSTIZIA

Castel Capuano Sala intitolata al giudice Morello

Il giudice Michele Morello "ha lasciato una grande eredità, quella di una magistratura con la schiena dritta che non subiva le pressioni né esterne né interne alla magistratura nel momento in cui doveva decidere". Lo ha detto il procuratore generale di Napoli Aldo Policastro a margine della cerimonia di intitolazione a Morello (che firmò la sentenza di assoluzione in Appello di Enzo Tortora) della Sala della Regina di Castel Capuano a Napoli. Morello, ha aggiunto Policastro, "era un garantista a 360 gradi. Lo era da giudice quando eseguiva la Corte d'Appello o il Tribunale. Lo era da procuratore aggiunto, quando difendeva i sostituti procuratori del proprio ufficio che nel famoso processo sul voto di scambio furono sottoposti a procedimenti disciplinari. Lui stesso intervenne pubblicamente per dire e per sostenere che lui stesso aveva firmato quei provvedimenti".

Violenza sessuale: Pecoraro "Nessuna donna sia lasciata sola"

L'episodio si è consumato qualche giorno fa ai danni di una 18enne ucraina residente a Pozzuoli. Lo stupro in un appartamento vicino alla stazione

NAPOLI - "La notizia della violenza denunciata da una ragazza di 18 anni a Napoli è profondamente dolorosa e richiama l'urgenza di rafforzare la tutela delle donne e il contrasto a ogni forma di violenza. Desidero esprimere la mia più sincera vicinanza alla giovane che ha denunciato quanto accaduto. Trovare la forza di raccontare una violenza subita richiede grande coraggio. Mi auguro che possa ricevere tutto il sostegno necessario per affrontare questo momento, senza sentirsi sola. Confido nel lavoro degli inquirenti affinché i fatti siano ricostruiti con rigore e siano accertate tutte le eventuali responsabilità". Ad affermarlo Claudia Pecoraro ***(nella foto),*** assessora della Regione Campania.

"La violenza contro le donne - spiega - non può essere affrontata soltanto quando si verificano episodi così gravi. Servono prevenzione, educazione al rispetto e al consenso, servizi accessibili, strutture di accoglienza e una rete territoriale capace di intervenire tempestivamente. Ogni donna deve sapere di poter chiedere aiuto, essere ascoltata e accompagnata senza pregiudizi, trovando nelle istituzioni un punto di riferimento concreto". "Di fronte a episodi così gravi - conclude l'assessora - è fondamentale evitare ogni strumentalizzazione e attendere che le indagini facciano piena luce sull'accaduto. La priorità deve restare la tutela della giovane che ha denunciato, insieme all'accertamento delle responsabilità individuali. La sicurezza e la dignità delle donne sono diritti fondamentali e richiedono un impegno concreto e costante da parte delle istituzioni".



La violenza si sarebbe consumata qualche giorno fa. Una ragazza di 18 anni, originaria dell'Ucraina e residente a Pozzuoli, ha riferito alla Polizia di aver subito una violenza sessuale in un appartamento nella zona della Stazione centrale. Nella ricostruzione fornita dalla giovane, la vicenda sarebbe iniziata dopo un vuoto di memoria e avrebbe coinvolto un gruppo di otto uomini, due dei quali sarebbero indicati come presunti autori degli abusi. La denuncia è ora al vaglio degli inquirenti, chiamati a ricostruire i passaggi della notte e ad accertare le responsabilità.

PSICOLOGI CAMPANI IN PIAZZA PLEBISCITO

L'Ordine degli Psicologi della Campania rinnova la propria partecipazione alle Giornate napoletane della salute, in programma il 24 e il 25 ottobre, confermando per il quinto anno consecutivo la presenza con un proprio stand in piazza del Plebiscito. Un'occasione per incontrare cittadini e famiglie, offrire informazioni, favorire il dialogo e sensibilizzare sull'importanza del benessere psicologico e della prevenzione. Le Giornate della salute rappresentano un'opportunità preziosa per avvicinare la psicologia alle persone.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno





L'INTERVISTA

Anche da Salerno la partecipazione al convegno dei Giovani Industriali a Capri è stata qualificata e con proposte per una crescita che valorizzi le nuove realtà imprenditoriali

Aiutare i giovani talenti a crescere anche con l'intelligenza artificiale

***Francesco Iennaco** (presidente di Confindustria Giovani Salerno) indica le priorità per accompagnare le imprese nella trasformazione tecnologica. L'emergenza energia*

Remo Ferrara

SALERNO - Portare l'intelligenza artificiale nelle imprese, formare talenti, ridurre il costo dell'energia.

A Capri i Giovani Imprenditori di Confindustria ***(nella foto in alto la rappresentanza salernitana)*** hanno presentato Ital.IA 2030. Risponde Francesco Iennaco ***(nella foto a destra)***, presidente di Confindustria Giovani Salerno.

secondo la misura del suo co a pensato male. Quando, era in campo il Duce che ci conduce verso la Luce.

Che cosa lascia Capri?

"Chiudiamo questa esperienza di Capri con un bilancio molto positivo. Sono stati giorni di confronto soprattutto abbiamo discusso di temi da cui dipende la competitività del nostro Paese. Abbiamo scelto di affrontare il tema dell'AI che riguarda la qualità del lavoro, la produttività delle nostre aziende e di tutto il sistema Paese. La prospettiva è chiara: trasformiamo le idee in progetti concreti e le proposte e l'energia di una intera generazione in contenuti che la politica e le istituzioni devono raccogliere".

L'AI minaccia il lavoro?

"La minaccia più grande è non avere una strategia. L'AI rappresenta una rivoluzione epocale e quindi un'opportunità straordinaria. Deve essere uno strumento al servizio dell'intelligenza umana valorizzando le competenze: è chiaro che sta trasformando interi sistemi produttivi, cambiando le mansioni e creandone di nuove. Oggi le PMI faticano ad introdurla nei propri processi produttivi sia per mancanza di fondi che di una formazione specifica. La vera sfida è che l'AI non sia solo un ulteriore fattore di divario tra le grandi aziende, più strutturate, e le pmi. Come fare? Sicuramente applicarla ai settori in cui siamo già un'eccellenza".



ZES per l'AI e 500 talenti: come superare i ritardi del Sud?

"L'esperienza ZES ci insegna che regole semplici, procedure rapide e certezza dei tempi sono un volano per attrarre investimenti. Applicare queste logiche all'AI significa creare un ecosistema tra imprese, Università e centri di ricerca con l'obiettivo di creare competenze necessarie e quindi creare quelle condizioni affinché i nostri talenti possano decidere se partire o restare. Inoltre, sappiamo bene che il gap infrastrutturale è consistente ma le partite vanno giocate insieme: per partire non possiamo aspettare di aver colmato ogni ritardo. Dobbiamo agire e ognuno deve fare la sua parte".

Come affrontare il nodo energia?

"La questione energetica è sempre più centrale non solo per le imprese ma per il sistema Paese: entro il 2030 c'è il rischio di una deindustrializzazione. L'energia è un tema di competitività. Bisogna lavorare ad un mercato unico europeo dell'energia. E poi quello che serve a noi è un mix energetico: dobbiamo lavorare tutti insieme nella stessa direzione con interventi immediati ma anche con interventi strutturali di lunga durata".

Quale messaggio emerge dal confronto con le istituzioni?

"Credo che il valore del nostro convegno di Capri sia proprio quello di mettere insieme istituzioni, politica, finanza e sistema produttivo. Non basta riconoscere che l'AI cambierà il nostro sistema economico ma dobbiamo decidere come voglia utilizzarla, quali competenze sviluppare e quali condizioni creare affinché le imprese possano competere. Le nostre imprese non chiedono scorciatoie ma condizioni per investiste, creare occupazione e crescere".

Polemiche su Forza Italia: quale rapporto con la politica?

"Più che le polemiche ci interessano i contenuti, le proposte, la capacità di chi governa e ci rappresenta di dare risposte concrete. I giovani credono che la politica debba avere una visione che vada oltre la legislatura. Ai giovani bisogna consentire di avere le competenze necessarie, creando quel ponte tra il mondo della formazione e del lavoro, di fare impresa e di investire sul territorio facilitando l'accesso al credito con procedere burocratiche semplificate".

Udienza La Corte di Appello ha confermato la sentena emessa dal tribunale di Salerno a carico di due ex

Genitori conflittuali condannati a risarcire i figli per i danni arrecati



SALERNO - Una storia da Kramer contro Kramer: lo storico film di Rober Benton con Dustin Hoffman e Meryl Streep. Ma nella realtà, stavolta, la condanna è arrivata per entrambi i genitori. Padre e madre, giudicati "conflittuali', sono stati condannati a risarcire i figli per violazione del diritto alla bigenitorialità. La Corte d'Appello di Salerno con sentenza, pronunciata pochi giorni fa, ha confermato la decisione del Tribunale Salerno, che condannava i genitori conflittuali al risarcimento del danno in favore dei minori. 20.000 euro accantonati per i bambini.La madre chiedeva al Tribunale la decadenza dalla responsabilità genitoriale del padre perché non versava il mantenimento, non vedeva i figli, e si disinteressa moralmente e materialmente. Il padre, invece, voleva l'affido condiviso e sosteneva che era la madre ad ostacolare gli incontri con i bambini. Dall'istruttoria di primo grado è emerso che i due genitori avevano responsabilità diverse che comportavano lo stesso danno: la violazione del diritto alla bigenitorialità.

Nel corso del procedimento, è stato anche accertato che il padre si era sottratto volontariamente ai doveri di mantenimento, dimostrandosi incapace di riconoscere i bisogni della prole. La madre, invece, aveva attuato condotte di triangolazione dei minori condizionandoli direttamente o/e indirettamente stroncando in radice la possibilità per i minori di instaurare una relazione con il padre. La condotta genitoriale ha generato bambini adultizzati, insicuri, stressati da reiterati percorsi di sostegno e tentativi di incontri assistiti, e una ferita abbandonica che rientra nei traumi infantili e determina importanti ripercussioni psico-patologiche, dipendenza affettiva e pregiudizi psicosomatici. Su richiesta del Curatore Speciale dei minori, il Tribunale applicava l'articolo 473-bis.39 comma 2 c.p.c., ammonimento del genitore inadempiente. La Corte d'Appello di Salerno confermava ogni disposizione della sentenza di primo grado, chiarendo: "La misura del risarcimento del danno di cui all'art. 473-bis.39 c.p.c. è caratterizzata da duplice natura e finalità, trattandosi sia di mezzo di coazione volto a far cessare il comportamento illecito del genitore sia di mezzo di reintegrazione di un grave pregiudizio, posto che non può darsi risarcimento senza una lesione nella sfera personale". Non si tratta di una sanzione tra ex. È un danno endofamiliare direttamente ai figli. Tale danno – che va necessariamente liquidato in via equitativa e va quantificato, tenendo conto della durata delle condotte e delle loro conseguenze. La Corte d'Appello ha precisato: "Le condotte di entrambi i genitori hanno sicuramente prodotto danno ai due minori, i quali sono stati privati della possibilità di godere di un adeguato rapporto con entrambe le figure genitoriali".L'intera vicenda è stata seguita legalmente dallo studio studio legale Caponigro - De Luca di Salerno.

PREVENZIONE

Truffe on line l'impegno della polizia

Non bastano più messaggi pieni di errori per riconoscere una truffa: oggi i criminali informatici costruiscono inganni sempre più credibili, sfruttando la paura, la fiducia e il desiderio di guadagnare.

In questo scenario, la Polizia Postale di Salerno svolge un ruolo fondamentale grazie a una squadra di personale qualificato e altamente professionale, impegnata a 360 gradi nella prevenzione e nel contrasto dei reati informatici.

Un'attività articolata che affronta minacce diverse, dall'appropriazione delle identità digitali alle estorsioni, fino alle frodi economiche, con particolare attenzione alle conseguenze che questi reati possono avere sulle vittime.

Tumore al seno, Villaggio della Salute di Komen

Prevenzione Nell'ambito della settimana della campagna nazionale la carovana dal 23 al 25 ottobre in piazza della Concordia

Salerno - La prevenzione del tumore al seno fa tappa a Salerno con il Villaggio della Salute promosso da Komen Italia, nell'ambito della settima edizione della campagna nazionale "La Prevenzione è il nostro Capolavoro". La presentazione della tappa salernitana si è tenuta ieri mattina a Palazzo di Città, con il coinvolgimento dell'associazione "Noi Donne… Soprattutto", da anni impegnata nella sensibilizzazione e nel sostegno alle donne.

Il villaggio sarà allestito dal 23 al 25 ottobre in piazza della Concordia, dalle ore 10, con attività di informazione e sensibilizzazione sulla salute femminile. Dal 20 al 23 ottobre, inoltre, le Unità mobili della Carovana della Prevenzione offriranno gratuitamente visite, esami e consulenze, con particolare attenzione alla prevenzione senologica e ginecologica e alle donne in condizioni di fragilità socio-economica.

La campagna, promossa da Komen Italia con il Ministero della Cultura e il Ministero della Salute, punta a diffondere la cultura della diagnosi precoce. Ogni anno in Italia si registrano circa 56mila nuove diagnosi di tumore al seno, ma una diagnosi tempestiva può consentire percentuali di guarigione superiori al 90%.

"Ciascuno di noi può prendersi cura in modo efficace della propria salute utilizzando correttamente gli strumenti della prevenzione", ha sottolineato Riccardo Masetti, fondatore di Komen Italia, evidenziando l'importanza di coinvolgere il maggior numero possibile di persone in iniziative concrete di informazione e sensibilizzazione.

"La prevenzione non è solo un esame, è un atto di amore verso la vita", ha spiegato Veronica Carratù, presidente di "Noi Donne… Soprattutto", ricordando il valore di una rete di solidarietà capace di accompagnare le donne e promuovere la tutela della salute.

Tra gli appuntamenti principali, sabato 24 ottobre, la Walk for the Cure, camminata solidale non competitiva organizzata dall'associazione a sostegno di Komen Italia. Il ritrovo è fissato alle 16 in piazza della Concordia, con partenza alle 17 per un percorso di circa quattro chilometri sul lungomare cittadino. La partecipazione prevede una donazione minima di 10 euro, destinata ai progetti di prevenzione dei tumori del seno.



In contemporanea si svolgerà la prima edizione della Rowing for the Cure, con gli equipaggi del Circolo Canottieri Irno di Salerno, per unire sport, solidarietà e promozione della salute. Il programma comprende anche incontri dedicati al rapporto tra alimentazione e prevenzione oncologica e iniziative culturali nei Parchi archeologici di Paestum e Velia, scelti dal Ministero della Cultura come istituto di riferimento sul territorio.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

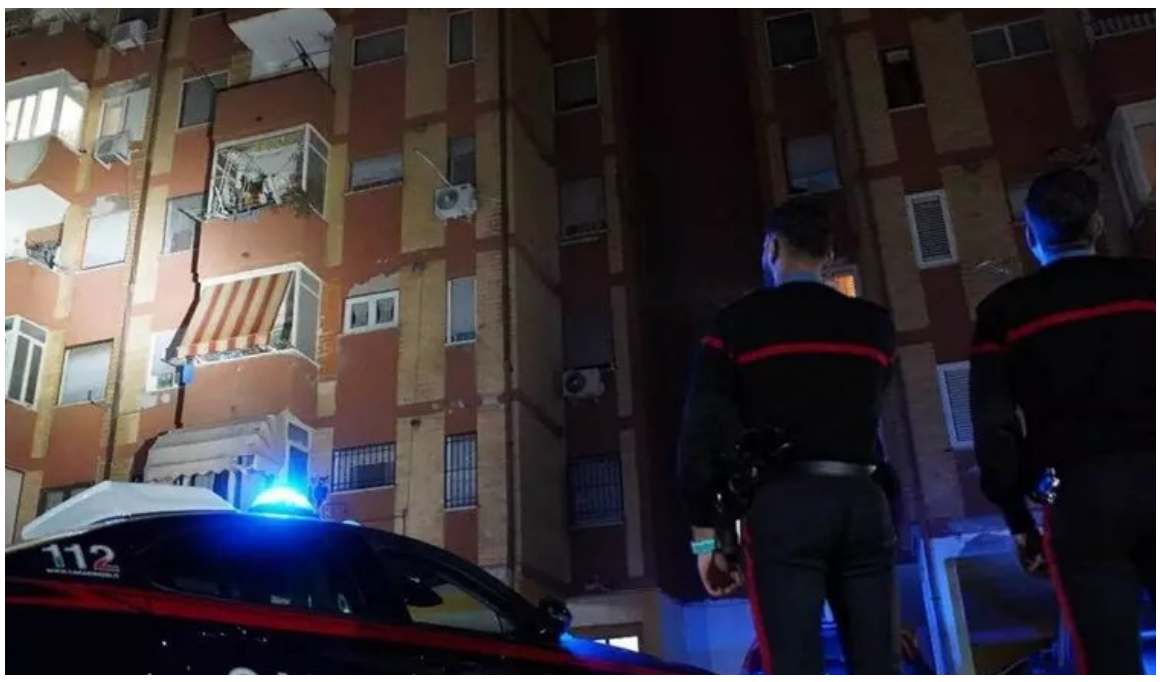
SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Marcianise Il grave episodio nella serata di venerdì nel parcheggio del Centro Commerciale CampaniaFermati due uomini di Caivano

Accoltella con un parente il rivale del figlio Ragazzo di 13 anni combatte contro la morte



MARCIANISE - Tredicenne accoltellato al Centro Commerciale Campania: arrivano i primi fermi. Due uomini di 34 e 20 anni, entrambi domiciliati a Caivano e già noti alle forze dell'ordine, sono stati fermati dai carabinieri della Compagnia di Marcianise perché gravemente indiziati, in concorso, del reato di tentato omicidio. Ai tratterebbe del padre e di un parente del "rivale' del ragazzo che ora combatte contro la morte. Il minorenne è stato accoltellato nella serata del 17 ottobre nel parcheggio del Centro Commerciale Campania, a Marcianise, al termine di una vicenda che sarebbe nata da una discussione per motivi apparentemente banali.

Secondo la ricostruzione investigativa, il confronto iniziale avrebbe coinvolto la vittima e un altro ragazzo minorenne. Poco dopo sarebbero intervenuti i due uomini, che avrebbero aggredito il tredicenne colpendolo ripetutamente. Durante l'aggressione, il giovane sarebbe stato raggiunto da una coltellata al torace, nella parte sinistra del petto. Le condizioni del ragazzo hanno reso necessario un immediato intervento sanitario. Dopo un primo accesso al pronto soccorso di Frattamaggiore, il tredicenne è stato trasferito all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Il giovane resta ricoverato con prognosi riservata.

Le indagini sono state condotte dai militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Marcianise, che hanno raccolto gli elementi utili a ricostruire l'accaduto e a individuare i presunti responsabili. Al termine delle formalità di rito, i due fermati sono trasferiti nella casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono state informate le Procure competenti, ordinaria e per i minorenni, per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Gli investigatori proseguono gli accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dell'aggressione e i motivi che avrebbero portato alla violenza.

LA TRATTATIVA

Cessione degli stabilimenti Barilla

MARCIANISE - *Sono in fase di negoziazione avanzata le proposte presentate dal* **Pastificio Liguori SpA** *per l'acquisizione dello stabilimento di Marcianise e da Molino Casillo SpA per i molini di Altamura (Bari) e Castelplanio (Ancora). Lo sottolinea il gruppo Barilla, precisando che "la continuità occupazionale per tutte le persone coinvolte è un prerequisito fondamentale per entrambe le operazioni". "Liguori e Casillo - prosegue il gruppo Barilla - hanno espresso la disponibilità e volontà di preservare la continuità produttiva dei siti coinvolti, tutelando l'occupazione e le competenze presenti nei rispettivi territori e assicurando nuove prospettive di sviluppo nel lungo periodo. Inoltre, nei medesimi siti continueranno a essere realizzate produzioni destinate al gruppo Barilla, sulla base di contratti pluriennali di fornitura con le società acquirenti". La cessione dei molini rientra nel piano industriale per il Sud annunciato da Barilla, che prevede anche la realizzazione di un nuovo polo integrato della pasta a Foggia con un investimento di cento milioni di euro. "Questo importante piano industriale, dedicato al Sud Italia, conferma il nostro impegno industriale nel Mezzogiorno attraverso la creazione a Foggia di uno dei poli strategici della pasta del Gruppo, così da soddisfare la necessità di miglioramento della nostra efficienza logistica e produttiva, un elemento indispensabile per rimanere competitivi in un mercato sfidante come quello della pasta"spiega Giovanni Palopoli, responsabile delle Operations di Meal Solutions del Gruppo Barilla.*

Chiesta la condanna del sindaco Sagliocco

Tentata concussione Le richieste del Pm nel maxi processo a carico di politici, imprenditori e tecnici comunali



Trentola Ducenta - Cinque anni. E'la richiesta avanzata del pubblico ministero Alberto Della Valle nei confronti dell'ex sindaco di Trentola Ducenta **Andrea Sagliocco** nel maxi processo a carico di politici, imprenditori e tecnici comunali.

Cinque le richieste di condanna formulate dalla Procura nel corso dell'udienza celebrata dinanzi al collegio presieduto dal giudice Marro del tribunale di Napoli Nord. Oltre a Sagliocco, il pubblico ministero ha chiesto 4 anni per l'**avvocato Saverio Griffo**; 5 anni per il **poliziotto penitenziario Luigi Lorvenni**; stessa pena per l'**imprenditore Salvatore De Marco**; 2 anni e 5 mesi la pena invocata per l'**imprenditore Saverio Fabozzi**. Le richieste della Procura riguarderebbero solo la tentata concussione per le vicende relative alle vicende dei permessi negati per il Decò e per il Meat Market di Salvatore De Marco che, invece, sarebbero stati concessi in cambio della sponsorizzazione di un trenino natalizio. La Procura ha poi chiesto l'assoluzione per tutte le altre imputazioni e per gli imputati Giovanni Addario, Elena Bassolino, Aurelio Costanzo, Raffaele De Caprio, Mena Esposito, Agostino Fabozzi, Alfredo Fabozzi, Antonella Fabozzi, Luigi Letizia, Giuseppe Melucci, Raffaele Ranucci, Tammaro Volpe, Nicola Zagaria e Mauro Felaco.

In particolare, il pubblico ministero nella sua requisitoria ha chiesto la prescrizione per diverse ipotesi e l'assoluzione dei presunti abusi d'ufficio per la depenalizzazione del reato. Si torna in aula per le discussioni degli avvocati a novembre mentre la sentenza è attesa per l'inizio di dicembre.

Nel collegio difensivo sono impegnati gli avvocati **Roberto Imperatore, Luciano Fabozzi,**



Vincenzo Motti, Gabriele Piatto, Arcangelo D'Alessio, Raffaele Rianna, Roberto Barbato, Bartolomeo Mariniello, Ferdinando Trasacco, Roberto Saccomano, Pasquale Davide De Marco, Arturo Caiazzo e Vincenzo Di Vaio. Imprenditori danneggiati e il Comune di Trentola Ducenta si sono costituiti parte civile con gli avvocati **Marco Monaco, Dario Migliore, Michele Di Fraia e Maria Rosaria Di Dona.**

Montesarchio Pene tra 6 e 8 anni e 20 giorni per i giovani giovani accusati dell'aggressione a colpi di mazza da baseball

Ridussero un ragazzo in fin di vita Fu una spietata spedizione punitiva

BENEVENTO -Sei anni ad Antonio Ianaro, 20 anni, ai domiciliari dal 13 gennaio, 8 anni e 20 giorni a Donato D'Agostino, 20 anni, 8 anni ad Osvaldo Masone, 20 anni, e Nicolò Palermo, 20 anni, ai domiciliari tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre.

Sono le condanne inflitte con rito abbreviato dal gup Robeto Nuzzo per i quattro giovani accusati del tentato omicidio nell'indagine dei carabinieri sul brutale pestaggio di Gaetano, il 17enne di Vitulano che a Montesarchio, nelle prime ore del 5 ottobre 2025, era stato ridotto in di vita a colpi di mazza da baseball, calci e pugni anche mentre era a terra.

Per gli imputati anche il risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, in favore della parte civile, assistita dall'avvocato Antonio Leone, e una provvisionale di 5mila euro. Il pm Marilia Capitanio aveva chiesto, concesse le attenuanti, 8 anni per Ianaro, 10 per gli altri tre.

Un episodio sconcertante, sotteso, secondo gli inquirenti, da vecchi conti in sospeso, ed evidentemente da regolare "tra quelli di Benevento e quelli di Foglianise". Almeno un paio i precedenti, a giugno ed agosto, a Foglianise e Pietrelcina: un cazzotto con un tirapugni, qualche spintone e, soprattutto, scontri verbali. Ecco perchè viene definita come spedizione punitiva quella andata in scena alle 3 di domenica alla rotonda Cirignano, a Montesarchio.



Tutto inizia all'una di notte, quando con una telefonata vengono avvisati quelli di Benevento che in un determinato locale a Montesarchio c'è il gruppo di Foglianise.

Dal capoluogo partono quattro auto: un'Alfa Romeo Mito, due Fiat Panda e una Grande Punto. A bordo, oltre a tre dei quattro che erano stati arrestai inizialmente – l'altro era già nel centro caudino con amici -, anche altri giovani di Benevento, San Giorgio del Sannio, San Nicola Manfredi e Paduli.

Quelli che seguono sono trenta secondi o poco più, immortalati da un video,di follia, di violenza inaudita ed inaccettabile. L'orologio segna le 3, in strada non c'è nessuno. Ecco alcuni ragazzi che passeggiano, uno di loro si piega e sembra vomitare. Nulla di particolare, niente lascia immaginare ciò che sta per capitare. Una telecamera comunale inquadra all'improvviso Antonio, un 18enne di Foglianise che resterà ferito in modo non grave. Corre, lo inseguono: una, tre, quattro, dieci, quindici persone. Si rifugia in un anfratto, lo tirano fuori e lo colpiscono con calci e pugni. Lui si divincola, sembra tutto finito. Magari fosse così: gli altri tornano indietro, verso il locale nel quale c'è stato un concerto. E lì il pestaggio che ridusse in fin di vita il giovane.

IL FATTO

Ariano Irpino, 170mila euro per il commercio

La Giunta comunale di Ariano Irpino, presieduta dal sindaco Mario Ferrante, ha approvato nella seduta del 19 ottobre due importanti provvedimenti che interessano lo sviluppo economico della città e le politiche di inclusione sociale. 170mila euro per il Distretto Urbano del Commercio La Giunta ha approvato il progetto esecutivo integrato "Ariano Experience District", nell'ambito del Distretto Urbano del Commercio "Hirpinia – Città di Ariano", per un importo complessivo di 170.000 euro, IVA inclusa, a valere sui fondi della Regione Campania. Il progetto prevede interventi di promozione territoriale, marketing ed eventi, digitalizzazione delle attività commerciali attraverso un Digital Hub e Marketplace, percorsi formativi denominati "Digital Roots", nonché iniziative di arredo urbano e miglioramento della segnaletica

Ispettore travolto e ucciso, fermato pregiudicato

La tragedia Antonio Villani, 55 anni, era di scorta ai tifosi biancoverdi diretti a Cesena



AVELLINO - Antonio Villani *(nella foto)*, 55 anni, ispettore della Digos della questura di Avellino, è stato investito e ucciso domenica pomeriggio intorno alle 16.30 da un Suv Citroen nell'area di servizio dell'hotel Letizia, sulla E45 all'altezza di Borello in direzione Ravenna. L'incidente è avvenuto mentre Villani svolgeva attività di scorta ai tifosi dell'Avellino, diretti in trasferta a Cesena, a meno di un'ora dal fischio d'inizio della partita. Il conducente del Suv è indagato per omicidio stradale.

Secondo una prima ricostruzione, il Suv, con a bordo una coppia di Cesena, ha perso il controllo mentre percorreva la superstrada. Ha abbattuto i cartelli sul lato destro della carreggiata, distrutto un'aiuola ed è entrato ad alta velocità nell'area di servizio dove si trovavano tre poliziotti impegnati nell'attività di scorta. Il guidatore, alla vista dei lampeggianti delle auto di servizio, non si sarebbe fermato ai segnali della polizia, continuando invece a cambiare traiettoria senza rallentare.Due agenti, uno della Digos di Avellino e uno della questura di Forlì, sono riusciti a spostarsi in tempo. Uno di loro è rimasto lievemente ferito. Antonio Villani, invece, è stato travolto in pieno dal Suv ed è morto sul colpo.

Il conducente del Suv è indagato per omicidio stradale. Si tratta di un pregiudicato che è stato sottoposto agli esami tossicologici, i cui esiti al momento non sono ancora noti. L'autorità giudiziaria ha sequestrato la salma dell'ispettore, che resta a disposizione per ulteriori accertamenti.

Antonio Villani era padre di due figlie. Entrato in polizia nel 1990, aveva prestato servizio in Calabria, a Napoli e nel commissariato di Sant'Angelo dei Lombardi, prima di lavorare da anni alla Digos di Avellino, dove era stimato per la sua professionalità e il forte senso del dovere.Si trovava a Cesena su richiesta della questura locale, che dopo i disordini prima della partita con la Sampdoria aveva chiesto rinforzi da Avellino. Era partita così un'auto in più, non prevista in origine, con Villani e altri due colleghi. L'ispettore non faceva parte della squadra che seguiva abitualmente la tifoseria: quel giorno era lì per caso.

a scomparsa dell'ispettore della Digos della Questura di Avellino, Antonio Villani, mentre svolgeva il proprio lavoro, ci addolora profondamente. Dolore e tristezza che accomunano l'intera Irpinia. Appena venerdì scorso avevo avuto modo di incontrare l'ispettore Villani che, come sempre, con straordinaria professionalità, garbo e disponibilità era impegnato in un servizio. Da parte mia e dell'Amministrazione provinciale rivolgo sentimenti di vicinanza alla famiglia, al Questore Pasquale Picone e a tutti i poliziotti". ha affermato il presidente della Provincia di Avellino, Fausto Picone.

COSTRINGEVA LA EX MOGLIE A RAPPORTI SESSUALI: IN MANETTE

Non si rassegnava alla fine della relazione decisa dalla moglie e da tempo la perseguitava con minacce al telefono a tutte le ore del giorno, costringendola a subire rapporti sessuali con la violenza fino a vietarle di guidare l'auto e di uscire da sola. Protagonista un uomo di Grottaminarda, in provincia di Avellino, che è stato arrestato dai carabinieri su ordine della Procura di Benevento. A dare avvio alle indagini e' stata la denuncia del padre della donna dopo che l'uomo aveva tentato di fare irruzione di notte nell'abitazione dove la ex moglie vive con i figli minorenni. Poi è stata la stessa vittima a raccontare agli investigatori le vessazioni e le violenze sessuali subite.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

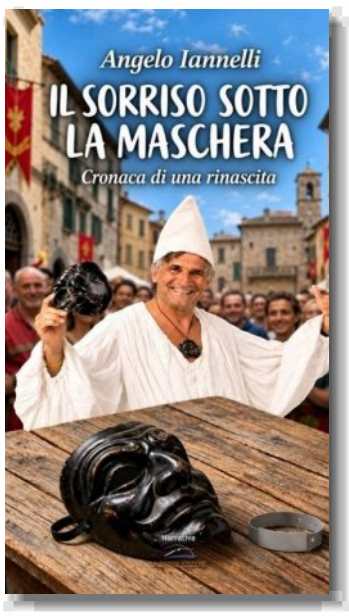
CULTURA & spettacolo

La ceramica di Vietri verso l'Igp europeo grazie all'arte del 94enne Filuccio

dall'inviato
Antonio Pisani



VIETRI SUL MARE - (Ansa) Il suo banchetto di lavoro non è più nel piccolo laboratorio fronte strada a contatto diretto con clienti e turisti, ma nella stanza da letto. Eppure anche da lì Raffaele Apicella, per tutti Filuccio, a dispetto dei suoi 94 anni, continua a modellare piccoli capolavori, con quelle mani che resistono alla prova del tempo. E' lui, a Vietri sul Mare, il ceramista più anziano, anzi 'torniante', perché, spiega, il suo lavoro è sempre stato sul tornio, strumento per dar forma all'argilla; prima quello a pedali, poi elettrico. Un lavoro di puro artigianato, perchè "dalle mani parte tutto", dice Filuccio, consapevole che oggi molti "non usano più il tornio ma si affidano a prodotti semilavorati"; e abbozza una smorfia di disappunto, poi però, seguito con occhi pieni di amore dalla moglie Antonietta, torna a fare ciò che ha imparato quando aveva 10 anni, e che ha reso l'arte ceramista vietrese apprezzata ovunque, tanto che oggi Vietri sul Mare e la sua ceramica si preparano ad ottenere il riconoscimento europeo del marchio Igp No Food, fondamentale strumento di promozione e argine contro le frodi e le imitazioni. E' proprio per difendere il lavoro manuale di Filuccio che il figlio Benvenuto, che dal padre ha raccolto l'eredità di torniante-ceramista, ha creato con altri 13 produttori di ceramica un'associazione che sta portando avanti la procedura di riconoscimento del marchio Ceramica di Vietri. "Senza le mani di Filuccio e di tanti vietresi appassionati e talentuosi come lui, forse - chiosa Benvenuto - non saremmo mai arrivati al livello di eccellenza che ci permette di proiettarci nel mondo". Suo papà ricorda bene quanto ci è voluto per arrivare così in alto: "Fino ad alcuni anni fa quando si parlava di ceramica si nominava solo Faenza, Vietri quasi non esisteva, sebbene la ceramica qui si producesse da secoli". Filuccio, come tanti giovani vietresi, iniziò a lavorare la ceramica per non finire in mezzo alla strada; una storia, la sua, iniziata in pieno secondo conflitto mondiale, nel 1943. "Mio padre - riannoda la memoria Filuccio - mi mandò dal maestro torniante Vincenzo Procida, che faceva soprattutto vasi. Fu lui ad avviarmi all'arte del tornio, che allora era a pedali, ad insegnarmi la tecnica e ad aprirmi al mondo della ceramica. In un ambiente pieno di invidia, il maestro mi voleva bene. Allora producevamo, oltre ai vasi, soprattutto pastori, ciucci e caprette per i presepi, ma anche doni per Pasqua e Natale.
Si lavorava tutto il giorno". Con la morte del maestro Procida, aprì il suo laboratorio, un piccolo locale dove creava le proprie opere e cuoceva la creta per i negozi, trasformandola in pezzi di ceramica: "negozi che poi - ricorda con irritazione - si attribuivano la paternità del prodotto". Filuccio ha formato tanti maestri ceramisti, come Lucio Ronca - in quasi trecento sono passati al suo laboratorio - e con lui iniziò presto a lavorare anche il figlio Benvenuto, appena adolescente. Formazione ma anche innovazione creativa; fu proprio Filuccio a portare la ceramica in una dimensione più artistica, alcuni suoi vasi di grandi dimensioni furono acquistati da monarchie del Nord Europa. Così, laddove prima si facevano soprattutto stoviglie in ceramica, si iniziarono a produrre vere e proprie opere d'arte, come il vaso che raffigura le quattro stagioni, che lui custodisce gelosamente in casa, una sorta di piccolo museo dove il tempo sembra essersi fermato, ma che racconta il forte legame tra la città di Vietri sul Mare e l'arte della ceramica.



NUOVA OPERA LETTERARIA DELL'ATTORE E SCRITTORE ANGELO IANNELLI

Cronaca di un miracolo: ecco "Il sorriso sotto la Maschera"

NAPOLI - Dopo i successi di diverse opere letterarie tra le quali ricordiamo " Io Nella Terra dei Fuochi e Professor Pulcinella Lezioni di legalità " e aver emozionato platee e teatri con la sua maschera di Pulcinella, l'attore, scrittore e giornalista Angelo Iannelli, noto come Ambasciatore del Sorriso, torna a commuovere con il suo nuovo romanzo "Il Sorriso sotto la Maschera – Cronaca di una Rinascita", edito da Albatros Edizioni.
Un'opera intensa e autentica che racconta la cronaca di un miracolo umano, la rinascita dopo un terribile incidente stradale che ha segnato profondamente la vita dell'autore.
Tra ospedali, interventi ortopedici, riabilitazione e fede, Iannelli trasforma il dolore in speranza, la fragilità in forza, il silenzio in sorriso.
Il romanzo – 112 pagine con postfazione del giornalista e editore Adriano Fiore è già stato scelto come testo di riflessione e studio nelle scuole, per il suo potente messaggio di educazione stradale e resilienza. Pulcinella, simbolo di rinascita e sorriso, diventa qui metafora di un uomo che, dopo aver sfiorato la morte, sceglie di vivere la vita con fede e gratitudine, offrendo una testimonianza che tocca il cuore di chiunque abbia attraversato momenti difficili .Il libro sarà presentato con un tour nazionale che toccherà città e istituti scolastici, portando tra i giovani un messaggio di coraggio, speranza e amore per la vita.

Cinema *Record d'incassi nelle sale italiane per il biopic sul cantautore*

Pino Daniele, l'oro di Napoli conquista il botteghino



JE SO' PAZZO
IL FILM DEL REGISTA NICOLA PROSATORE CONQUISTA IL PUBBLICO E LA CRITICA DI SETTORE



Pino Daniele conquista il box office con il debutto di Je so' pazzo, biopic diretto da Nicola Prosatore con Massimiliano Caiazzo, a 1 milione 533mila euro di incassi e quasi 193 mila spettatori nel weekend. La media è di 3.931 euro in 390 sale. Scivola in seconda posizione Mammina, horror diretto da Rob Savage con Jessica Chastain, che seppur con un calo del 57% ha guadagnato altri 853mila euro con una media di 2.370 euro su 360 schermi.

Il totale in due settimane è di 3 milioni 291mila euro. Completa il podio L'estranea, thriller psicologico presentato in concorso alla mostra del Cinema di Venezia. La pellicola diretta da Paolo Strippoli con Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi e Adriano Giannini ha incassato altri 813mila euro (+2%) con una media 1.608 euro in 506 cinema per risultato complessivo di 1 milione 917mila euro. In quarta piazza c'è Primetime di Lance Oppenheim con Robert Pattinson nei panni del giornalista televisivo Chris Hansen autore di inchieste sui predatori sessuali. Il film ha debuttato poco più di 450mila e una media di 1.512 euro in 298 sale. Gli altri esordienti della top 10 sono al quinto posto Street Fighter sul celebre videogioco (387mila euro di incasso e una media di 1.531 euro in 253 cinema), al sesto il thriller Whalefall (quasi 374 mila euro e una media di 1.129 euro su 331 schermi). Debutta settimo Carlo Acutis. Il giovane santo, documentario biografico dedicato alla figura del giovane che ha incassato 370mila euro e oltre 41mila spettatori. Il film con una media di 1.238 euro in 299 sale, nella giornata di domenica è salito al quarto posto della classifica quotidiana con 143mila euro. Scivola ottavo Naza che, seppur in calo del 65%, ha guadagnato altri 294mila euro. Il documentario diretto da Yuval Abraham e Rachel Szor ha una media di 890 euro su 331 schermi e ha raggiunto un incasso complessivo di 5 milioni 103mila euro in 4 settimane. ù

Chiudono la top ten Heart of the Beast - Nel profondo selvaggio, survival movie con Brad Pitt, che ha messo ancora in cascina quasi 284mila euro per un totale di 3 milioni 338mila in un mese e Zustissia, il film di Francesco Piras su Beniamino Zuncheddu detenuto ingiustamente per 33 anni, che ha guadagnato 265mila euro per un complessivo di 383mila euro in 15 giorni. Nel complesso il box office nel week end ha toccato 7.311.696 euro con 933.754 spettatori in crescita del 3% rispetto alla settimana precedente e del 79.33% rispetto allo stesso periodo del 2025.

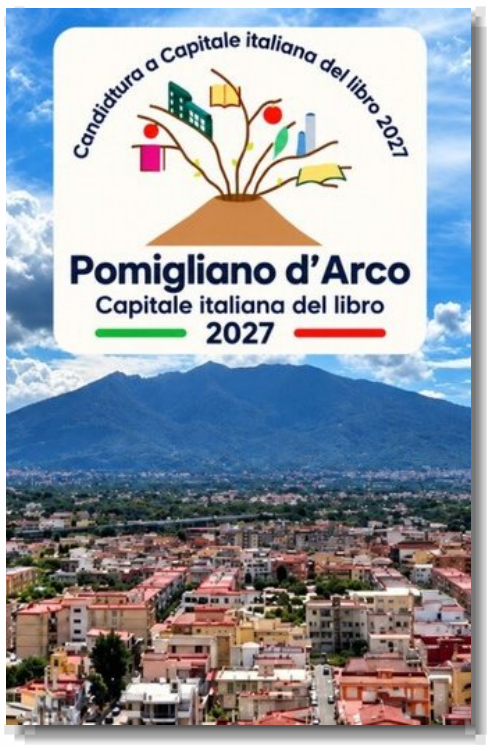
Napoli rende omaggio a Orlandi, il maestro che ha ritrovato le voci del mandolino



«Quando cominciai, molte musiche erano dimenticate, mal pubblicate o interpretate senza conoscere gli strumenti per i quali erano state concepite». Ugo Orlandi racconta così il lavoro di una vita: riportare quelle partiture sui leggii, ricostruirne la storia e farle ascoltare. Oggi il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli gli conferisce la prima laurea honoris causa della propria storia. Il riconoscimento al mandolinista e musicologo inaugura tre giornate di incontri dedicate ai grandi compositori napoletani del Novecento, in programma fino al 21 ottobre.Per Orlandi, riceverlo proprio a Napoli significa ritrovare una parte decisiva della storia del suo strumento. «La città ha avuto un ruolo fondamentale nella storia del mandolino, attraverso la liuteria, la scuola dei Calace e di Carlo Munier e, naturalmente, la canzone napoletana, che ha contribuito a preservare lo strumento anche nei momenti di maggiore difficoltà». Nei suoi studi, quella tradizione incontra le esperienze di Venezia, Brescia, Padova, Cremona e Torino, lungo percorsi che attraversano l'Italia e l'Europa. «Questa laurea suggella un dialogo che è sempre esistito e riconosce al mandolino un'identità nazionale ed europea, ricca di tradizioni differenti ma comunicanti».Bresciano, classe 1958, Orlandi ha cominciato studiando mandolino e tromba al Centro Giovanile Bresciano di Educazione Musicale. Dal 1975 ha frequentato a Padova il corso di Giuseppe Anedda, conseguendo nello stesso Conservatorio il diploma di tromba. L'interesse per la musica antica lo ha portato allo studio del cornetto e della tromba naturale, mentre la ricerca sul mandolino gli apriva biblioteche, archivi e repertori.Con Claudio Scimone e i Solisti Veneti ha viaggiato nei grandi festival, da Salisburgo a Montreux, da Edimburgo al Mostly Mozart di New York. All'attività concertistica ha affiancato pubblicazioni, edizioni musicali e insegnamento: dal 1980 a Padova, dal 2007 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Fra gli allievi di Padova ricorda Fabio Menditto, oggi docente al San Pietro a Majella, «stimato collega e amico».La presidente Carla Ciccarelli definisce il conferimento «un momento storico per il nostro Conservatorio» e un riconoscimento al valore «artistico, didattico e scientifico» di Orlandi. Per il direttore Gaetano Panariello, la laurea celebra un interprete che ha dato al mandolino e agli strumenti a plettro «dignità, rigore scientifico e respiro globale».Il maestro misura i progressi compiuti anche attraverso la propria esperienza di docente. Quando fu chiamato a Padova, nel 1980, dovette costruire un programma di studi che garantisse continuità al corso. Nel 1992 quel lavoro divenne il programma ministeriale della scuola di mandolino. Oggi indica nuovi compiti: studiare le fonti, ampliare il repertorio, preparare edizioni affidabili. «La dignità accademica si consolida quando uno strumento non viene soltanto insegnato, ma contribuisce alla produzione di conoscenza, alla riflessione critica e alla vita concertistica».Anche Napoli, osserva, ha ancora musiche da riscoprire. Cita Camillo de Nardis, Mario Pilati, Antonio Savasta, Giuseppe Martucci, Jacopo Napoli e Gennaro Napoli, chiedendo quanto siano conosciute le loro opere per mandolino. È un invito rivolto soprattutto ai giovani, ai quali affida l'eredità del proprio mestiere: «Questa unità tra studio ed esecuzione, insieme alla gratitudine verso i maestri e alla disponibilità a trasmettere ciò che si è ricevuto».

L'evento Venerdì prossimo la proclamazione della città vincitrice

Capitale italiana del libro 2027 In corsa Pomigliano d'Arco



IL DOSSIER
TUTTO NASCE DALL'INIZIATIVA DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA GIOVANNI RUSSO

POMIGLIANO D'ARCO - C'è attesa tra i cittadini di Pomigliano d'Arco (Napoli), per la proclamazione della vincitrice della Capitale italiana del Libro 2027. Il comune vesuviano è tra i sette finalisti e ha superato le precedenti fasi di selezione con il dossier "Pomigliano d'Arco - Città officina del leggere", un progetto che mette al centro la lettura come strumento di crescita culturale, partecipazione civile e valorizzazione dell'identità territoriale. L'appuntamento è fissato per venerdì 23 ottobre alle ore 15, quando sarà proclamata la città vincitrice. La candidatura di Pomigliano d'Arco si fonda su una rete di realtà culturali, educative e associative che comprende biblioteche, librerie, scuole e operatori del settore, chiamati a contribuire alla costruzione di un programma capace di rendere la lettura una pratica diffusa e accessibile.



Il dossier presentato nelle scorse settimane alla Commissione ministeriale dall'assessore alla Cultura, Giovanni Russo, propone "una visione della cultura che supera la dimensione tradizionale degli eventi letterari per trasformare il libro in uno strumento di relazione tra cittadini, generazioni e luoghi - spiegano dal Comune - la candidatura punta inoltre a valorizzare il patrimonio culturale e umano di Pomigliano d'Arco, collegando le attività di promozione della lettura alla storia e all'identità della comunità". Il programma presentato attraverso il dossier "Città officina del leggere" prevede una serie di iniziative rivolte a differenti fasce della popolazione. Tra le attività figurano laboratori di lettura e scrittura, incontri con autori e festival culturali diffusi, con l'obiettivo di coinvolgere cittadini, studenti e associazioni. Uno degli elementi caratterizzanti della candidatura riguarda la volontà di raccogliere e valorizzare le memorie della comunità, con attività dedicate alle testimonianze orali, con l'obiettivo di conservare e condividere racconti, esperienze e ricordi legati alla storia del territorio.

Accanto alle forme tradizionali della narrazione trovano spazio anche strumenti digitali come i podcast, pensati per ampliare le modalità di diffusione dei contenuti culturali e raggiungere pubblici differenti

L'iniziativa Sette appuntamenti nelle scuole e gran finale al Parco Archeologico di Nocera Superiore

Oggi al via il "Nuceria Teatro Festival Ragazzi"

NOCERA SUPERIORE (SA) - Prenderà il via oggi la seconda edizione del "Nuceria Teatro Festival Ragazzi", il progetto culturale e formativo curato da AICS Napoli e dal Maestro Maurizio Merolla che cura la direzione artistica per il secondo anno consecutivo, realizzato in collaborazione con il Comune di Nocera Superiore e con l'Associazione Gruppo Archeologico Nuceria.



Il "Nuceria Teatro Festival Ragazzi" è stato presentato questa mattina alla stampa. Dopo il successo della prima edizione, il Festival conferma la propria vocazione con un programma di appuntamenti che punta a valorizzare giovani, scuola e teatro e ad esaltare la bellezza del patrimonio storico, artistico e archeologico del territorio.

Il progetto prevede laboratori teatrali e artistici che coinvolgeranno gli studenti dell' I.C. Nuceria, dell'Istituto Ilaria Alpi e dell' I.C. Fresa-Pascoli. I ragazzi e le ragazze saranno accompagnati in un percorso di conoscenza e sperimentazione dei linguaggi del teatro, della narrazione e dell'interpretazione, lavorando parallelamente sulla conoscenza della storia e delle radici dell'antica Nuceria. L'obiettivo è trasformare gli studenti da spettatori in protagonisti attivi del racconto storico-artistico del proprio territorio.

Il percorso formativo culminerà negli eventi finali che saranno ospitati negli Scavi Archeologici di Nocera Superiore, dove saranno proprio i ragazzi a diventare "narratori/attori": giovani interpreti capaci di unire narrazione e recitazione per accompagnare il pubblico alla scoperta dei luoghi, della storia e dell'identità del territorio. Gli scavi diventeranno così un vero e proprio palcoscenico a cielo aperto, nel quale teatro, archeologia e memoria dialogheranno attraverso la voce delle nuove generazioni.

Il Nuceria Teatro Festival Ragazzi conferma ancora una volta la propria vocazione: educare attraverso l'arte, far conoscere il territorio attraverso l'esperienza e affidare alle nuove generazioni il racconto della memoria collettiva.

Il programma prevede 7 appuntamenti a partire da martedì 20 ottobre 2026 con laboratori teatrali nelle scuole, poi il Nuceria Teatro Festiva Ragazzi si concluderà con il gran finale nell'area del Parco Archeologico di Nocera Superiore.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Banca Monte Pruno, donata la statua di San Leonardo alla cappella di S. Arsenio

L'iniziativa *La BCC e la Fondazione Monte Pruno completano il percorso di recupero del luogo di culto dopo il restauro, un gesto di vicinanza alle radici, alla fede e alla memoria storica della comunità*



SANT'ARSENIO - Un gesto concreto di vicinanza alla comunità e di attenzione alle radici del territorio. Si è conclusa ieri la donazione della statua di San Leonardo di Noblac alla cappella dedicata al santo, appartenente alla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Sant'Arsenio. L'iniziativa è stata promossa dalla Banca Monte Pruno, in collaborazione con la Fondazione Monte Pruno, nell'ambito di un percorso volto a sostenere la conservazione del patrimonio religioso e della memoria collettiva locale.La statua era stata già esposta in occasione dell'inaugurazione della cappella, avvenuta nel periodo estivo al termine dei lavori di restauro.

La consegna è stata al centro di un momento istituzionale svoltosi ieri nella sede della BCC Monte Pruno, a Sant'Arsenio. All'incontro hanno preso parte il direttore generale della Banca, Cono Federico, e don Martino Romano, parroco di Santa Maria Maggiore, insieme ad Antonio Mastrandrea, responsabile Area Executive della Banca e direttore della Fondazione Monte Pruno, e a Gianluigi Cardiello, preposto della filiale di Sant'Arsenio.La cappella di San Leonardo rappresenta un luogo significativo nella storia della comunità. Fino agli anni Sessanta, quando non esisteva ancora una strada asfaltata per raggiungere la montagna, costituiva un importante punto di riferimento per quanti percorrevano il sentiero Rascini.

Con la costruzione della strada e il progressivo abbandono di quel percorso, il luogo di culto aveva conosciuto una fase di minore frequentazione, fino a un graduale deterioramento. Il recente intervento di recupero e la successiva riapertura hanno restituito alla cittadinanza uno



spazio di fede e raccoglimento, recuperando una parte della storia di Sant'Arsenio e rinsaldando il legame con le tradizioni del passato.Proprio dopo il restauro era emersa, da parte di alcuni fedeli, l'esigenza di completare il recupero con una statua dedicata a San Leonardo di Noblac. Una richiesta che ha trovato immediata disponibilità nella Banca Monte Pruno e nella Fondazione, concretizzandosi in una donazione che interpreta lo spirito di collaborazione e partecipazione dell'istituto di credito cooperativo.

«Contribuire alla rinascita di un luogo così caro alla comunità significa prendersi cura delle radici del nostro territorio», ha dichiarato il direttore generale Cono Federico. «Insieme alla Fondazione Monte Pruno, presieduta da Michele Albanese, che ha manifestato subito vicinanza alla Parrocchia, abbiamo voluto accompagnare questo percorso attraverso la donazione della statua di San Leonardo, custodendo la fede, i ricordi e il senso di appartenenza di tante generazioni». Federico ha quindi ribadito il ruolo della Banca come realtà vicina alle persone e ai luoghi nei quali esse si riconoscono, sottolineando il valore di iniziative capaci di rafforzare il rapporto con il territorio. Anche don Martino Romano, a nome della Parrocchia di Santa Maria Maggiore, ha espresso gratitudine per l'iniziativa, riconoscendovi un segno concreto di mutualità e attenzione alla comunità. La donazione completa così un intervento che non riguarda soltanto il recupero materiale della cappella, ma anche la valorizzazione di un luogo legato alla storia, alla spiritualità e all'identità di Sant'Arsenio.

SPORT

FIGC

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO INTERVIENE DOPO LA SETTIMANA NERA DELLE ITALIANE NELLA PRINCIPALE COMPETIZIONE EUROPEA PER SQUADRE DI CLUB

Giovanni Malagò sulla Caporetto in Champions «Quattro sconfitte su quattro fanno riflettere»



Redazione Sportiva

Il commissario della FIGC Giovanni Malagò ha commentato le recenti sconfitte in Champions League di Como, Inter, Roma e Napoli. Un record negativo storico per la Serie A che prima non aveva mai visto tutte le sue protagoniste in Champions uscire sconfitte nello stesso turno della competizione. Nonostante ciò, Malagò ha sottolineato che i risultati delle squadre italiane in Europa non rappresentano il valore del calcio italiano. «Sono sempre abbastanza diffidente nei confronti di dirigenti che esprimono giudizi spesso tranchant su come è l'aspetto tecnico. Quando quattro squadre di Champions perdono tutte, fa riflettere, ma non è solo per il punteggio del ranking. Non penso sia questa la fotografia del nostro calcio. Le squadre in Europa League e in Conference hanno fatto bene. Secondo me valiamo di più». Lo ha detto a margine di un evento.

Malagò ha parlato anche delle sorprese di questa stagione in Serie A, citando Cagliari e Frosinone: «È il bello del calcio, forse eravamo non tanto abituati a questo tipo di sorprese. È il motivo per cui noi perdiamo con la Bosnia lo spareggio, poi andiamo in Francia e giochiamo almeno alla pari contro una squadra che sulla carta ha una rosa più importante della nostra. Negli ultimi anni l'Inter ha dimostrato di essere la più continua in questa alternanza, se ci sono altre squadre che sono inaspettatamente da vertice è una cosa positiva».

Infine, il commissario della FIGC ha commentato il percorso della Lazio di Gattuso, attualmente ai vertici della classifica: «Complimenti è dire poco. Si sta togliendo belle soddisfazioni dopo la parentesi non felice in Nazionale per via della mancata qualificazione», ha concluso.

VENDUTI GIÀ 28MILA TAGLIANDI PER IL MATCH DEL 12 NOVEMBRE

Entusiasmo per Italia-Francia a S.Siro

Cresce l'entusiasmo a Milano per il ritorno della Nazionale e per una delle sfide che hanno fatto la storia del calcio europeo e mondiale. Sono già 28mila i biglietti emessi per Italia-Francia, ultimo incontro casalingo degli Azzurri nel girone di UEFA Nations League.

I tagliandi per il match – in programma giovedì 12 novembre (ore 20.45) allo Stadio Giuseppe Meazza di Milano – possono essere acquistati presso i centri autorizzati Vivaticket e sul sito della biglietteria della FIGC, con tariffe agevolate per le famiglie, gli Under 12, gli Under 18, gli Over 65 e gli studenti universitari. Il 15 maggio del 1910 la prima storica partita della Nazionale si disputò proprio a Milano contro la Francia: all'Arena Civica finì 6-2 per gli Azzurri, che dieci anni più tardi (il 18 gennaio 1920) superarono 9-4 i Bleus ottenendo la vittoria più ampia tra tutti i match giocati nel capoluogo lombardo. Seconda città dopo Roma ad aver ospitato il maggior numero di gare della Nazionale (64 – bilancio di 39 vittorie, 19 pareggi e 6 sconfitte) nonché sede della Federcalcio tra il 1905 e il 1911, Milano ha visto l'Italia scendere in campo in quattro diversi impianti: l'Arena Civica, il Velodromo Sempione (abbattuto nel 1928), il Campo Milan di Viale Lombardia e lo Stadio di San Siro, dal 3 marzo 1980 intitolato a Giuseppe Meazza.

SARÀ COLLOCATO ALL'INTERNO DEL RINNOVATO STADIO FIDALEFIA

Una casa per il museo del Grande Torino



Il Museo del Grande Torino potrebbe presto essere trasferito al Filadelfia. Come riferisce Tuttosport, le istituzioni locali hanno confermato la volontà di portare a termine il terzo lotto dell'impianto, rimasto finora incompiuto e al cui sviluppo il Torino non ha mai contribuito come auspicato. Il progetto contempla il trasferimento della struttura espositiva, attualmente ospitata a Villa Claretta, all'interno dello stadio ricostruito e inaugurato nel 2017. La questione è stata affrontata durante l'incontro organizzato proprio a Villa Claretta, che da 18 anni ospita il Museo.

Tra i partecipanti anche Zaccarelli, ex granata, che ha sottolineato il profondo legame con lo stadio: «Il Filadelfia è stato la nostra vita. Il vecchio Fila non potrà più rinascere con le abitudini e i sentimenti che si sono respirati per tanti, tanti decenni. Ma portare lì il Museo, ora, significa salvare la storia e riportare a casa gli Immortali». Lo statuto della Fondazione Filadelfia e i progetti che hanno condotto alla ricostruzione del 2017 contemplavano esplicitamente la realizzazione di questo spazio, identificato come terzo lotto. Per quanto riguarda la società, secondo il quotidiano, il Torino di Urbano Cairo è rimasto sostanzialmente estraneo alla promozione dell'iniziativa, attirando per questo diverse critiche. Ad agosto il Comune di Torino, proprietario dell'area e socio della Fondazione, ha compiuto un passo concreto approvando, su proposta dell'assessore allo Sport Domenico Carretta, la convenzione per la realizzazione e la gestione del Museo.



Serie A *Gli azzurri iniziano una settimana cruciale della stagione: al Maradona arriva gli insidiosi norvegesi per centrare i primi punti in Champions. Allegri: «Nelle difficoltà serve dare tutti qualcosa in più»*

Napoli, è già dentro o fuori: col Bodo-Glimt è vietato sbagliare

Sabato Romeo

«Speriamo che al peggio ci sia una fine». Non solo il campo, anche l'influenza come avversario. Massimiliano Allegri deve combattere contro più avversari. In testa però c'è solo la Champions League, la sfida con il Bodo-Glimt che ha il sapore di un dentro o fuori anticipato già alla terza giornata: roba da non credere (fischio d'inizio ore 21:00). Ma soprattutto per il Napoli è una settimana chiave. Prima la Champions, poi la Roma, il rischio concreto di poter mandare all'aria ogni obiettivo stagione ad ottobre è altissimo. E allora la squadra azzurro deve svoltare, senza potersi affidare nemmeno al fattore Maradona (stadio lontano dal sold-out). Allegri cambia ancora, passa al 3-4-3 e medita l'esclusione di McTominay. Davanti a Meret, torna Rafa Marin con Rrahmani e Badiashile. Sulle corsie Di Lorenzo e Spinazzola, in mezzo al campo Lobotka con De Bruyne. Davanti chance per Politano e Lang ai lati di Hojlund. In conferenza stampa, il tecnico alza i toni, soprattutto a protezione del suo gruppo: «Quando mancano i risultati, manca sempre quel centimetro che va fatto in più. Anziché uno, se ne devono fare due. Bisogna continuare su questo lavoro, i ragazzi stanno lavorando bene. Mi dispiace che alcuni ragazzi sono stati criticati oltremodo perché fanno parte della rosa del Napoli. E se sono stati scelti dal Napoli vuol dire che sono in grado di giocare in questa squadra. I calciatori della rosa vanno difesi (il riferimento è a Lucca, ndr). Tutti hanno la mia fiducia incondizionata, altrimenti ogni giorno se ne dovrebbero buttare in mare dieci. Perché uno gioca male lo buttiamo? Poi il mercato è chiuso, non è che possiamo cambiarne ogni giorno dieci. La società ha fatto valutazioni sulla rosa e in un momento di difficoltà un calciatore deve alzare la testa e dimostrare di poter essere da Napoli».Non gira intorno ai problemi Alex Meret: «È un momento difficile, veniamo da due sconfitte, la partita di domani arriva in un momento delicato, vogliamo tornare alla vittoria per riprendere fiducia e continuità che ci sta mancando. Non vorrei ripetere la stagione vissuta con Garcia, abbiamo tempo per recuperare. Siamo uniti, convinti di poter ribaltare la situazione. Sappiamo che possiamo fare meglio». Sul rapporto con Allegri: «Non c'è nessun problema nello spogliatoio. Sappiamo che dobbiamo fare di più tutti. Pensando prima ciascuno a sé stesso e poi mettersi a disposizione del compagno. Dobbiamo ritrovare entusiasmo e forza che ci permette di vincere le partite».

Napoli-Bodo-Glimt: le probabili formazioni:Napoli (3-4-2-1): Meret; Rafa Marin, Rrahmani, Badiashile; Di Lorenzo, De Bruyne, Lobotka, Spinazzola; Politano, Lang; Hojlund. Allenatore: Allegri. Bodo-Glimt (4-3-3): Halkin; Sjovold, Gundersen, Aleesami, Bjorkan; Auklend, Berg, Fet; Blomberg, Helmersen, Hauge. Allenatore: Knutsen.

IL BRASILIANO SI FERMA ANCORA: STOP DI UN MESE

Maledizione infortuni, ricaduta per Alisson



Un'emergenza senza fine. Nemmeno il tempo di poter sorridere per alcuni rientri che Massimiliano Allegri deve ritornare a fare la conta dei superstiti. In due settimane l'attacco si ritrova di nuovo decimato.

Prima lo stop di Neres, ora quello pesantissimo di Alisson Santos. Costa caro al brasiliano un tiro dal limite nel finale di gara di Venezia. Una ricaduta del problema muscolare che lo aveva tenuto fuori a cavallo fra settembre e ottobre, quando alzò bandiera bianca nella sfida con l'Arsenal: "Alisson Santos si è sottoposto, presso il Pineta Grande Hospital, a esami strumentali che hanno evidenziato una lesione distrattiva di medio grado del bicipite femorale sinistro. Il calciatore azzurro ha già iniziato il proprio iter riabilitativo", questo il comunicato del Napoli circa le condizioni del brasiliano. Per l'ex Sporting Lisbona si va verso un mese di stop, con il calciatore che salterà tutte le partite del ciclo intensissimo in corso, dando appuntamento a metà novembre. Resta però l'emergenza in casa Napoli: in infermeria, oltre ad Alisson, si trovano infatti anche Neres, Buongiorno, Vergara e Favasuli. Qualche timida speranza di recupero per Vergara, con il talentino azzurro che potrebbe strappare una convocazione per la super sfida con la Roma di sabato pomeriggio.

(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



Serie B *Il rendimento del centravanti è da urlo: un gol ogni 78', è sul podio dei capocannonieri di B con cinque gol: «Il mio obiettivo è arrivare in doppia cifra ma prima conta regalare una grande stagione al club»*

Juve Stabia, il Bat-segnale è più acceso che mai: leader Di Nardo non conosce sosta

Sabato Romeo

Cinque gol in sei partite. La media di una rete ogni 78'. La Juve Stabia si aggrappa ad Antonio Di Nardo. Il Batman gialloblu è diventato il faro per l'obiettivo salvezza delle vespe. Quattro partite di fila in gol, confermando la sua striscia da urlo anche con il Sudtirol. Nel cuore del secondo tempo aveva spaccato la traversa con una conclusione potentissima sotto misura, in una ripresa segnata da tre legni colpiti in rapida successione. Poi la zampata d'autore. Di Nardo è già a quota cinque gol, con l'amarezza per l'esser rimasto a secco solo con il Pisa. Il bomber è tra i big del campionato, ad una lunghezza da Christian Shpendi e Daniel Mosquera che guidano la classifica dei bomber a quota sei gol. Di Nardo ha un pallino chiaro: superare quota dieci reti. «Il mio obiettivo è arrivare in doppia cifra, ma la cosa principale è il gruppo, la prestazione e vincere più partite possibili – ha spiegato in conferenza stampa -. Sto semplicemente facendo la mia stagione, lavorando per migliorarmi e cercando di entrare in campo per vincere le partite, offrire la migliore prestazione e segnare più gol possibili. Voglio aiutare la Juve Stabia a vivere una grandissima stagione».Dopo l'esperienza di Pescara, con la delusione fortissima per la retrocessione in C, lo stabiese ora vuole riscatto. L'opportunità di vestire la maglia gialloblu si è concretizzata negli ultimi giorni di mercato, dopo aver sognato invano un trasferimento in serie A. Un'estate da separato in casa col Pescara, fiore all'occhiello del club da cedere. E allora ecco l'inserimento vincente di Guerri, con De Giorgio che sin da primo giorno lo ha fatto sentire centrale nel progetto stabiese: «Siamo un gruppo straordinario, bellissimo. Parlo chiaramente: non mi aspettavo di arrivare qui e trovare una famiglia del genere. È un gruppo sano, formato da bravissimi ragazzi e da persone che hanno dei valori. Questa è la vittoria più grande, perché lavorare con un gruppo così fa tanto». Un legame che si riflette anche sul campo, dove la Juve Stabia sta mostrando una crescente capacità di reagire alle difficoltà e di mantenere alta la concentrazione. «Sono quattro partite che facciamo risultati utili ed è una cosa molto positiva. Dobbiamo pensare partita dopo partita. Dove possiamo arrivare ce lo dirà il campo. Noi daremo sempre l'anima, partita dopo partita. Suderemo la maglia fino alla fine, perché siamo un gruppo unito, forte e sano, che vuole fare soltanto il bene della Juve Stabia. Ci aspetta sicuramente una grandissima stagione».

Sgomento e rabbia per la scomparsa dell'agente Villani

Patron Antonio D'Agostino fa i complimenti al suo Avellino



L'applauso al pubblico seppur con un velo di sgomento. Angelo Antonio D'Agostino si reca ai piedi del settore ospiti del Manuzzi e tributa il suo omaggio ai circa 1500 tifosi presenti nel settore ospiti dell'impianto di Cesena. Il suo Avellino non cade, resiste al colpo di Fiori, si scuote e con Izzo trova un pari che vale tanto.

Non senza rimpianti però, sia per l'atteggiamento iniziale che per quel palo di Missori a tempo scaduto che lascia rammarico.

In sala stampa, D'Agostino commenta con una battuta la prova dei suoi: «Felice per la reazione dopo lo svantaggio iniziale: ci fa ben sperare per il futuro. Sono contento anche per i tifosi, erano tanti, sono andato a ringraziarli sotto la curva».

Una trasferta però macchiata da un tragico evento, ovvero la scomparsa dell'agente della Digos di Avellino Antonio Villani, vittima del drammatico incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla E45, all'altezza di Borello, in Romagna. Il poliziotto è stato travolto da un Suv mentre era impegnato nel servizio di scorta ai tifosi irpini diretti a Cesena per la partita con l'Avellino.

Una morte che ha suscitato profondo cordoglio tra lo stesso club e le istituzioni, tra cui il Presidente della Repubblica Mattarella, il Ministro dell'Interno Piantedosi. Forte la presa di posizione di UIL Polizia Campania e della UIL Campania: "Non è solo la morte di un poliziotto, è l'ennesima morte sul lavoro. Un servitore dello Stato che ha perso la vita mentre svolgeva il proprio dovere, sulla strada, per garantire la sicurezza di tutti. Una strada, la E45, che troppo spesso si trasforma in una trappola mortale per chi ci lavora e per chi la percorre.

Non possiamo più continuare a contare morti sul lavoro come se fossero una fatalità inevitabile.

Ogni divisa che non fa più ritorno a casa è una ferita per l'intero Paese e un monito drammatico sulle condizioni di sicurezza in cui sono costretti ad operare quotidianamente gli operatori delle Forze dell'Ordine".

(sab.ro)

LA STREGA

GIALLOROSSI PROTAGONISTI DI UN OTTIMO PRIMO TEMPO, MA COLPEVOLI DI NON AVER CHIUSO LA GARA: IL VICENZA HA TROVATO DUE JOLLY

Troppo sprecone e tanti errori banali Il Benevento ora deve cambiare marcia

Oreste Tretola

C'è un confine sottile tra il rammarico per due punti gettati al vento e la tentazione di mettere in discussione tutto ciò che di buono è stato costruito finora. Il Benevento, dopo il 2-2 maturato nei minuti finali contro il Vicenza, deve guardarsi bene dal superarlo. Perché la rimonta dei berici brucia, eccome se brucia, soprattutto per come è arrivata, ma non può cancellare il percorso compiuto dalla squadra di Floro Flores, né trasformare un pomeriggio storto in un processo generale.

La Strega ha dominato a lungo una diretta concorrente, ha costruito occasioni in serie per chiudere la partita e ha avuto più volte la possibilità di portarsi sul 3-0, ma anche sul 3-1. Eppure, alla fine, si è ritrovata con un solo punto in mano, dopo averne assaporati tre per quasi tutta la gara. È questo il calcio, è questa soprattutto la Serie B: una categoria infida, nella quale non basta dimostrare di essere superiori per vincere, perché bisogna anche avere la lucidità e la cattiveria agonistica per mettere definitivamente al sicuro il risultato. Il primo tempo del Benevento era stato di assoluto spessore. Intensità, qualità, personalità e capacità di colpire: la squadra aveva interpretato la partita nel modo migliore, mettendo in difficoltà un Vicenza che, al di là del risultato finale, per lunghi tratti non era riuscito a produrre nulla di trascendentale. La Strega aveva trovato gli spazi, aveva costruito le proprie opportunità e avrebbe potuto indirizzare definitivamente la sfida già prima dell'intervallo. Anche nella ripresa, prima che la partita cambiasse volto, le occasioni per allungare non erano mancate. Il problema è stato proprio questo: non aver saputo trasformare la superiorità in un vantaggio inattaccabile. A volte, quasi inconsapevolmente, può subentrare una sensazione di appagamento, la convinzione che la partita sia ormai in pugno e che il più sia stato fatto. È una trappola nella quale si può cadere senza nemmeno rendersene conto. Quando il risultato sembra acquisito, si abbassano di qualche centimetro la soglia dell'attenzione e l'intensità, si perde un pizzico di ferocia sulle seconde palle, si concede all'avversario quella fiducia che fino a pochi minuti prima sembrava non avere. E basta poco per riaprire una gara che pareva chiusa. La Serie B non perdona queste distrazioni: non permette rilassamenti, non concede sconti e non accetta che si dia per scontato un risultato prima del triplice fischio. Il Benevento dovrà fare tesoro di questa lezione, perché il pareggio con il Vicenza è un'occasione persa, ma può diventare anche un passaggio importante nel processo di maturazione della squadra.



TCI LED
professional led applications


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

Oggi il faccia a faccia con la squadra al Mary Rosy de Boer insidia Vitale, pericolo giallo per Tascone

Si riparte da Serse. Alla ripresa dei lavori, fissata per questo pomeriggio al Mary Rosy, nessuna sorpresa. Alle ore 15.30, sarà regolarmente Cosmi a dirigere l'allenamento che aprirà la marcia di avvicinamento alla trasferta di lunedì con il Picerno. Imperativo in casa granata è quello di spezzare il tabù esterno, al quinto tentativo senza squilli e con solo tre punti all'attivo. Dopo due giorni di riposo per smaltire le tossine di un derby intenso, dispendioso, eppure non vincente, Tascone e compagni dovranno dimostrare di essere dalla parte del mister che li ha difesi in ogni modo dopo il 2-2 con la Scafatese. Difesi dalle critiche di alcuni tifosi presenti in tribuna, da offese e dileggi, sottolineando più volte l'impegno e la generosità di un intero gruppo, ammettendo l'enorme dispiacere per la vittoria sfumata a pochi minuti dal triplice fischio. Da capire, prima ancora di sistema di gioco e scelte degli uomini, se Cosmi riuscirà a toccare le corde giuste, per ottenere una risposta di animo e di cuore prima che ancora tattica. Non solo i soliti infortuni di cui tener conto (Achik proverà ad esserci col Savoia, per Heinz, La Gumina e Gyabuaa tempi più lunghi), da scongiurare anche il rischio giallo per capitan Tascone, che in caso di giallo dovrà scontare un turno di qualifica dopo essere entrato in diffida. Possibile che si riparta ancora dal 3-4-2-1, con Lescano nel ruolo di prima punta e D'Ursi, al suo primo gol in granata, al fianco di Djamanca nel ruolo di trequartista. De Boer si giocherà una maglia da titolare con Vitale, Capuano spinge per bagnare il tanto atteso ritorno in campo. Di contro un Picerno che pure arriverà alla sfida di lunedì in condizioni complicate: il ko di Barletta ha reso infuocate le ultime ore (la posizione di mister De Luca è tutt'altro che solida e nelle prossime ore non sono da escludere decisioni drastiche), i lucani dopo un'ottima partenza in campionato sono reduci da 6 sconfitte nelle ultime 7 partite. Al Curcio una delle due dovrà necessariamente uscire dalla crisi, e se ultima spiaggia sarà pure per il tecnico rossoblu, Serse Cosmi spera di essere quello in grado di rinsaldare la sua panchina grazie al primo successo lontano dall'Arechi.

(ste. mas)



Un film già visto *La Salernitana alla fine dà fiducia al tecnico umbro*

Missiva di chiarimento, ma nel posticipo di Picerno non può commettere passi falsi

Serse Cosmi resta su assist di Pagano Lettera di intenti: «Ripartiamo insieme»





Stefano Masucci

Tanto rumore per nulla. Con la netta sensazione, che almeno per il momento, ogni decisione possa essere rinviata almeno di una settimana. Serse Cosmi resta sulla panchina della Salernitana, è di fatto lo stesso tecnico umbro a lanciare la notizia, squarciando un silenzio ch'era iniziato di fatto dall'infuocata conferenza post-partita di sabato sera. La nota dell'allenatore granata, arrivata per ammettere tutto il proprio sincero dispiacere per un atteggiamento sbagliato, censurabile, figlio del nervosismo del momento, è però anche un messaggio per annunciare permanenza. Prima c'era stato un intenso weekend di confronti, sondaggi, pareri, telefoni roventi, con almeno un paio di allenatori particolarmente vicini alla panchina dell'ippocampo. L'idea dell'esonero è stata caldeggiata dalla dirigenza, anche il ds Faggiano aveva contattato i due nomi da tempo segnati sul taccuino (Fabio Prosperi e Domenico Toscano, il primo corteggiato anche dal Casarano, il secondo avrebbe chiesto garanzie contrattuali e progettuali di un certo tipo). Mentre il patron Danilo Iervolino valutava anche il ritorno di Pasquale Marino (verso il quale la stima resta forte) o la promozione di Giuseppe Scurto, a vincere, almeno per il momento, è quella che sembra essere stata la linea dell'amministratore delegato Umberto Pagano. Anche perché sullo sfondo sembra esserci tutt'altra partita che la proprietà sta giocando, quella della cessione del club, che inevitabilmente rischia di influire sulle valutazioni tecniche del presente. Ultima spiaggia sarà la trasferta di Picerno, dove Cosmi dovrà necessariamente spezzare il tabù trasferta e riprendere a correre dopo una sola vittoria nelle ultime quattro giornate. "Il calcio è una passione travolgente. Con questo spirito, desidero fare chiarezza sugli eventi seguiti alla gara di sabato sera. Dopo la conferenza stampa post-partita, c'è stato un momento di confronto con un giornalista. Come tutti, ero amareggiato per il risultato. Unita all'adrenalina post-partita, questa delusione ha influenzato i miei toni in modo acceso e non ottimale", ha ammesso l'uomo del fiume, ribadendo come l'intensità che fa parte dell'uomo e del tecnico Cosmi sia stata veicolata in maniera sbagliata. "Come molti sanno, vivo con istintività ed enorme passione il mio lavoro, specialmente in una piazza unica e calorosa come Salerno. Questa intensità è la mia forza ma riconosco che in alcuni casi può portare a reazioni che dovrebbero essere differenti. Nonostante le scorse settimane siano state impegnative e contraddistinte da attacchi personali talvolta difficili da gestire, benché avessi percepito un clima teso fin dai primi minuti di gioco, accetto la piena responsabilità di aver risposto in modo inadeguato. Anche nei momenti di maggiore stress è importante restare concentrati sui valori positivi dello sport e sull'importanza del nostro ruolo". Niente scuse, come invocato dopo l'infuocato post partita da Centro di Coordinamento, Ussi e Ordine dei Giornalisti, ma tutto il proprio rammarico per gli eccessi, prima dell'appello a tutte le componenti dell'universo granata per ritrovare compattezza e unità. "Sono sinceramente dispiaciuto anche per la proprietà e tutta la società che sono fiero di rappresentare: per questo, il mio desiderio più grande è che questo episodio si chiuda qui.

È fondamentale che il focus torni interamente sul campo e che tutti — staff, squadra, tifosi, giornalisti e dirigenti — tornino a confrontarsi con rispetto. Il dialogo è legittimo, sacrosanto, purché sia sempre costruttivo e mai divisivo. Con l'impegno di tutti verso la costituzione di un clima più sereno, possiamo raggiungere i nostri obiettivi e costruire qualcosa di importante per la Salernitana ed i suoi meravigliosi sostenitori. Ripartiamo e guardiamo al futuro con fiducia ed energia positiva". Almeno per il momento, quindi, nessun cambio, a patto di invertire al più presto la rotta. Da esperto uomo di campo qual è, Serse Cosmi sa bene come una manciata di vittorie possa rovesciare completamente umori, giudizi e perché no, obiettivi. A patto di chiarire a sé stessi prima ancora che agli altri quali essi siano.



LE REAZIONI

Andrea Criscuolo del Salerno Club 2010: «Non siamo sorpresi» Alfonso Pugliese dell'Ucs: «Dubbi sulla gestione della squadra» Cristiano Reina del Ccsc: «Andava esonerato» Antonio Carmando del club Mai Sola: «Manca un dg»

Caos Salernitana *Le perplessità dei supporter sulla fiducia a Cosmi, critiche alla gestione tecnica e alla società: «Il vero nodo resta la cessione»*

I tifosi granata: «Scuse ok, conferma frutto dell'immobilismo societario»

Stefano Masucci







Da sinistra Andrea Criscuolo, Cristiano Reina e Antonio Carmando

"Si è deciso di non decidere". Questo il pensiero dei tifosi granata in merito alla conferma di Serse Cosmi sulla panchina della Salernitana. E non tanto per la conferma in sé, quanto per le modalità, dopo ore passate a sondare eventuali sostituti prima di lasciare tutto com'è. "Non siamo sorpresi, visto che probabilmente questa società non attende altro che vendere e passare la mano, quindi dopo aver provveduto ad abbassare monte ingaggi ed eliminare quelli più onerosi al contrario di quanto aveva promesso ha scelto di andare avanti così", afferma Andrea Criscuolo del Salerno Club 2010. "Cosmi è stato riconfermato in estate a furor di popolo perché obiettivamente ha fatto tre mesi discreti nel finale di stagione, perché era stato molto bravo a fare gruppo invece ora restano delle perplessità. Gioco non ne vediamo e si è rivelata assolutamente inadeguato a guidare questa squadra perché regnano confusione e nervosismo.

Forse già a Crotone mi sarei aspettato una decisione forte, non vorrei che alla prossima sconfitta si ritorni al punto di partenza. Di certo la rosa è discreta, non vorrei che si fosse perso altro tempo, ma il vero nodo resta la cessione della società: fino ad allora difficile pensare ad obiettivi ambiziosi". Anche il presidente dell'Unione Club Salernitana Alfonso Pugliese ha voluto prendere posizione a nome della tifoseria organizzata: "Dobbiamo distinguere i due aspetti della vicenda - esordisce Pugliese - perché è tutto molto complesso visto dal di fuori. Innanzitutto siamo rimasti attoniti rispetto allo sfogo veemente che Cosmi ha palesato sabato sera nella tribuna stampa dello stadio Arechi.

Le sue parole rivolte alla stampa ed alla tifoseria sono state inaccettabili. La precisazione ufficiale della società, nella quale Cosmi chiede scusa del suo comportamento, l'accogliamo come un gesto di distensione per recuperare la serenità del gruppo.

Umanamente dunque ci mettiamo una pietra sopra ed andiamo avanti. Dal punto di vista tecnico, invece, restano tutte le perplessità sulla gestione del gruppo squadra. Ancora una volta la Salernitana delude i suoi tifosi e crediamo che questa delusione non possa essere attribuita solo ai calciatori. La speranza è che d'ora in poi il tecnico riesca a ricompattare lo spogliatoio per riprendere la marcia in questo difficilissimo torneo di serie C".

Discorso simile per Cristiano Reina, vicepresidente del CCSC e socio fondatore del Club Altavilla Silentina Granata: "Il mister andava esonerato dopo il pareggio con la Scafatese, sicuramente lui è stato ed è ancora un bravissimo allenatore e l'ha dimostrato anche nella scorsa stagione a Salerno. Purtroppo in questo momento paga anche lo scotto di non aver potuto contare su su Capuano e Heinz, ma se la società parla di obiettivi di vertici, con 14 punti in 10 giornate e 11 di distacco dalla vetta non ci si può ritenere soddisfatti". Parola infine ad Antonio Carmando del Club Mai Sola. "Abbiamo anche pubblicato un comunicato per esprimere le nostre preoccupazioni sulla situazione della Salernitana. Personalmente non avevo dubbi sul fatto che Cosmi non sarebbe stato esonerato. È già successo l'anno scorso con Raffaele: nonostante le difficoltà e le pressioni dei tifosi, la società ha aspettato troppo prima di intervenire. Il problema è che, da anni, non vengono ascoltati i consigli di chi vive la realtà della squadra e li dà esclusivamente per il bene della Salernitana. A mio avviso, il problema principale è societario. Manca una figura di direttore generale competente, capace di coordinare e controllare le operazioni, valutare i giocatori e garantire che ognuno svolga il proprio ruolo. Non basta affidarsi alle decisioni del presidente o lasciare che ciascuno proceda per conto proprio. Servono uomini preparati, responsabilità chiare e una struttura organizzata".



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Il posticipo *I tigrotti ribaltano lo svantaggio con Balde, De Rosa ed Esposito*
Squadra guidata dal preparatore atletico, si allontana Paolo Cannavaro

Riscatto Giugliano: tris al Foggia

Per la panchina avanza Aronica

Redazione Sportiva

Il Giugliano rialza la testa e ritrova il sorriso nel momento più delicato della stagione. Allo stadio De Cristofaro i tigrotti superano il Foggia per 3-1, centrando una vittoria pesantissima nella corsa alla salvezza nel posticipo di serie C, girone C. Un successo costruito con carattere e qualità, arrivato dopo l'esonero di Raffaele Di Napoli, con il preparatore atletico Tulino alla guida della squadra in attesa della nomina del nuovo allenatore.I gialloblù, reduci da un avvio di campionato complicato con appena sette punti nelle prime nove giornate, affrontano la sfida con determinazione. L'approccio è positivo, ma al 17' è il Foggia di Auteri a colpire alla prima vera occasione: il pallone arriva dalla sinistra e Ravasio è pronto a depositarlo in rete, portando avanti i rossoneri.La reazione del Giugliano è immediata. Dopo un tentativo dalla distanza di De Rosa, al 25' arriva il pareggio: Balde, servito da Esposito, disegna un diagonale preciso che non lascia scampo a Saro. La rete restituisce fiducia ai padroni di casa, che continuano a spingere e trovano il sorpasso al 42'. Protagonista De Rosa, autore di una splendida conclusione al volo dal limite dell'area che vale il 2-1 e manda i tigrotti al riposo in vantaggio.Nella ripresa il Giugliano non abbassa il ritmo e mantiene il controllo della partita, mostrando personalità e attenzione. Improta e Galletta cercano di rendersi pericolosi, mentre il Foggia fatica a trovare spazi per mettere in difficoltà la retroguardia gialloblù.
Al 59' arriva il colpo che indirizza definitivamente l'incontro: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Zammarini serve Gennaro Esposito, che lascia partire una conclusione rasoterra e firma il 3-1.Il doppio vantaggio consente ai tigrotti di gestire con maggiore tranquillità il finale. Il Foggia prova a riaprire la contesa e sfiora il gol con Haoudi, la cui potente conclusione diagonale termina di poco a lato, vicino al palo. Il Giugliano, però, resiste e conserva il risultato fino al triplice fischio.Al De Cristofaro può così esplodere la gioia del pubblico. I tre punti permettono ai gialloblù di salire a quota dieci in classifica e rappresentano una risposta importante dopo il cambio in panchina. La squadra ha saputo reagire allo svantaggio, ribaltare la partita e mettere in mostra concretezza nei momenti decisivi. In attesa di conoscere il nome del nuovo tecnico, il Giugliano ritrova fiducia e rilancia le proprie ambizioni nella lotta per mantenere la categoria.

ARONICA AVANZA PER LA PANCHINA La vittoria non chiude però la partita più delicata per la società: la scelta del successore di Di Napoli. Paolo Cannavaro, inizialmente individuato come prima scelta e con il quale era stato raggiunto un accordo verbale fino a giugno con opzione, ha preferito proseguire la propria esperienza nella nazionale uzbeka al fianco del fratello Fabio. A pesare è stata la difficoltà di interrompere l'attuale rapporto professionale e la volontà di portare avanti il percorso intrapreso con la selezione asiatica, anche in vista della prossima Coppa d'Asia.Con il passo indietro di Cannavaro, il nome in pole è diventato quello di Salvatore Aronica, ex allenatore del Trapani, esonerato il 25 settembre. La strada, tuttavia, non è ancora completamente libera: il tecnico è legato al club siciliano da un contratto fino al 2028 e restano da superare gli ostacoli legati alla risoluzione dell'accordo, anche sul piano economico. Il Giugliano è dunque chiamato a trovare una soluzione in tempi brevi per dare stabilità al progetto tecnico.

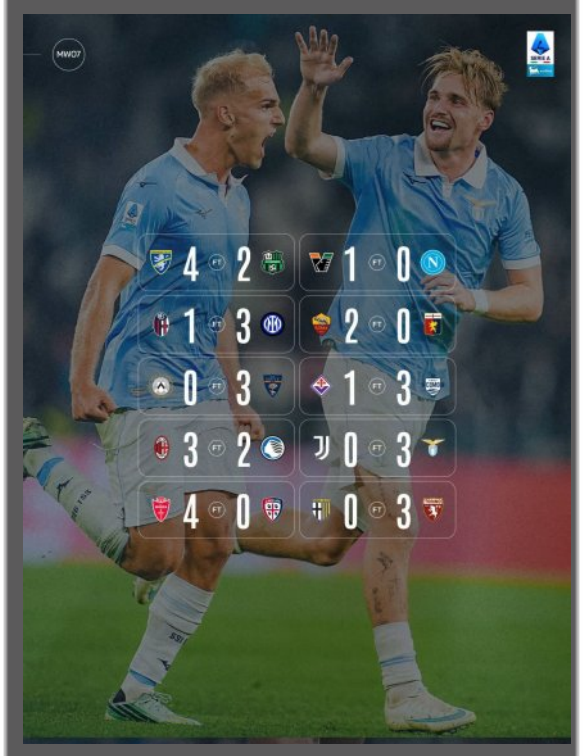
GIUGLIANO-FOGGIA 3-1
GIUGLIANO: Bolletta, Panico, Zammarini, Justiniano, Galletta (75' La Vardera), De Rosa (82' Peluso), Balde (82' Ibe), Improta, Esposito (87' Rigo), Forciniti (46' Varone), Caldore. All.: Tulino.
FOGGIA: Saro, Todisco, Seck, Gallo, Coulibaly (60' Touré), Petito (75' Merdji), Zuccon (60' Haoudi), Luciani, Berra, Azarovs (46' Smeraldi), Ravasio (75' Del Sole). All.: Auteri.
ARBITRO: Edoardo Gianquinto di Parma. ASSISTENTI: Alessia Cerrato di San Donà di Piave e Leonardo Tesi di Padova. QUARTO UFFICIALE: Maria Marotta di Sapri. OPERATORE FVS: Diego Spatrisano di Caserta.
RETI: 17' Ravasio (F), 25' Balde (G), 42' De Rosa (G), 59' Esposito (G).
NOTE: AMMONITI: Azarovs, Seck (F); Forciniti (G).

Serie D: il momento difficile dei rossoneri

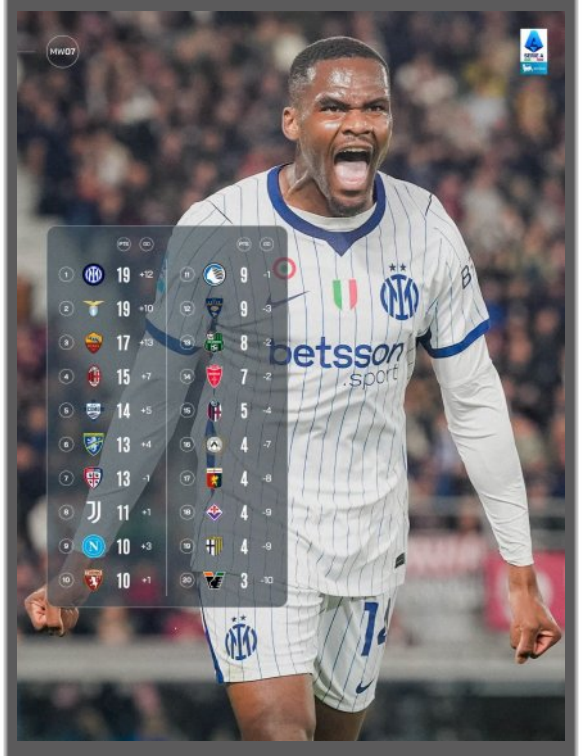
Nocerina, Lamazza resta: respinte le dimissioni

La Nocerina blinda Emanuele Lamazza e prova a voltare pagina dopo le tensioni che hanno accompagnato l'esonero dell'allenatore. La società rossonera ha infatti respinto le dimissioni presentate nei giorni scorsi dal direttore sportivo, confermandogli piena fiducia e ribadendo la volontà di proseguire lungo la strada tracciata in estate.Una presa di posizione significativa in una fase delicata per il club, chiamato a ritrovare compattezza dopo le vicende che hanno scosso l'ambiente. La decisione della dirigenza punta a garantire stabilità all'area tecnica, evitando ulteriori scossoni e mantenendo un punto di riferimento nella gestione della squadra. Il messaggio è chiaro: le divergenze emerse nelle ultime settimane non devono compromettere il lavoro avviato e la programmazione sportiva. Nel comunicato ufficiale, la Nocerina ha difeso l'operato di Lamazza, sottolineando il valore del gruppo costruito per affrontare la stagione. La squadra, secondo la società, ha mostrato fin dalle prime giornate qualità, carattere e un'identità precisa, elementi che rappresentano una base da cui ripartire nonostante le difficoltà incontrate.Il club ha inoltre richiamato le condizioni nelle quali il direttore sportivo aveva accettato l'incarico, riconoscendogli dedizione, senso di responsabilità e un contributo importante nel riaccendere l'entusiasmo della piazza rossonera. Parole che accompagnano una scelta precisa: confermare il dirigente e fare fronte comune per superare una fase caratterizzata da incertezze e tensioni. La permanenza di Lamazza assume così un significato che va oltre la semplice conferma di un ruolo. La società punta a ricompattare l'ambiente, preservare il lavoro svolto sul mercato e accompagnare la squadra verso una nuova fase, nella quale sarà fondamentale ritrovare continuità di risultati e serenità. Adesso, però, serviranno risposte concrete sul campo. Dopo l'esonero dell'allenatore e le dimissioni del direttore sportivo, poi respinte, la Nocerina è chiamata a trasformare la fiducia ribadita dalla dirigenza in un nuovo punto di partenza. La priorità è ricostruire un clima positivo attorno al gruppo, lasciarsi alle spalle le polemiche e concentrarsi sugli obiettivi stagionali. La società ha scelto la continuità: toccherà a Lamazza e alla squadra dimostrare che questa decisione può rappresentare la svolta attesa.

SERIE A - 7° GIORNATA RISULTATI



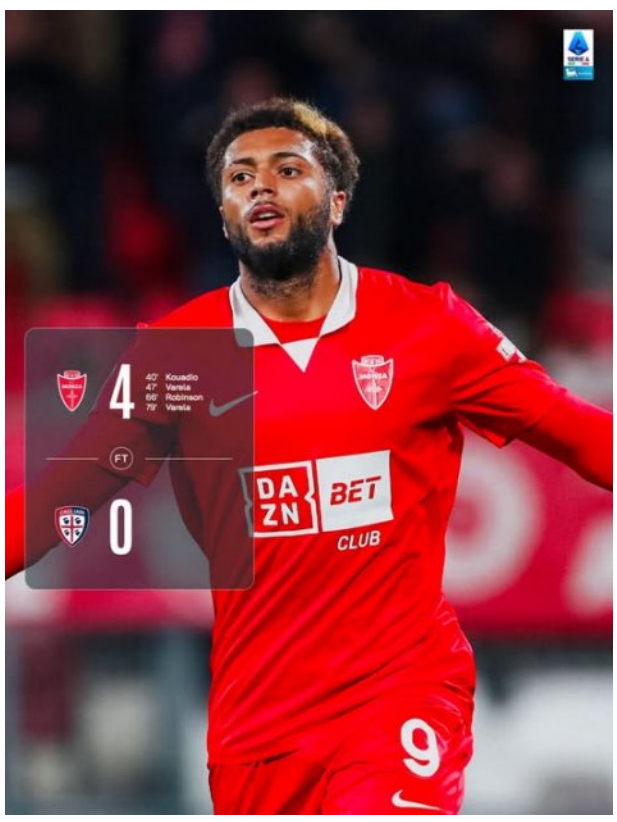
SERIE A - 7° GIORNATA CLASSIFICA

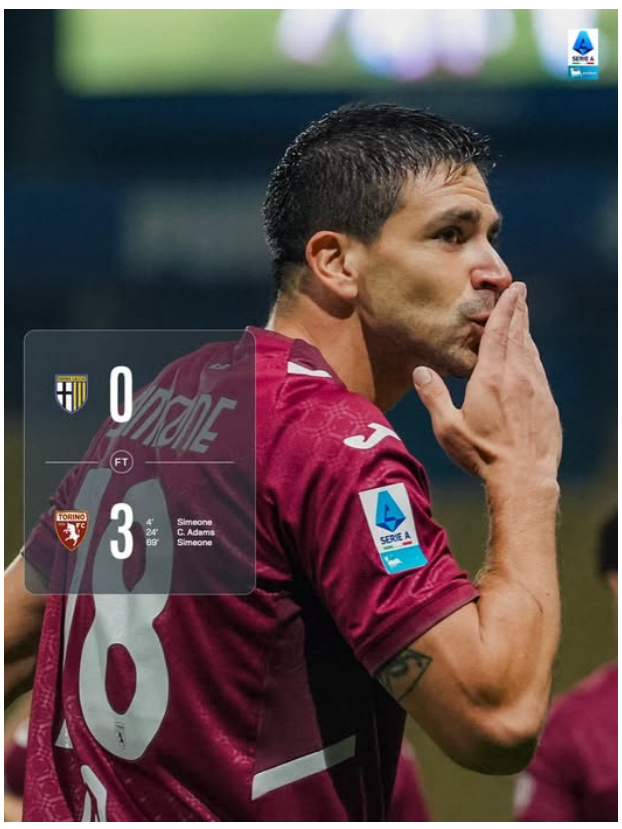


SERIE C G.C 10° GIORNATA



GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO









VOLLEY/B2 LE FOXES CONQUISTANO I PRIMI TRE PUNTI CON SUPER BISCARDI, CACACE: «VITTORIA DA DEDICARE A NIVES PALMESE»

Santoro Creative Hub Salerno, esordio vincente: San Lucido battuto 3-0

Parte con il piede giusto il cammino della Santoro Creative Hub Salerno nel Girone I di Serie B2. Alla Senatore le foxes superano il Volley San Lucido in tre set, conquistando i primi tre punti della stagione al termine di una prova convincente, caratterizzata da solidità e capacità di reagire nei momenti più delicati.Coach Paolo Cacace schiera Ndriollari in regia, Rossin opposto al rientro dopo l'infortunio della scorsa stagione, Giudice libero, Erra e Biscardi in banda, Vujko e Pepe al centro. L'avvio è tutto granata: il 5-0 iniziale indirizza il primo parziale, con Biscardi a firmare il primo punto stagionale. Il muro di Pepe e l'attacco di Rossin contribuiscono ad allargare il divario fino al 14-3. San Lucido prova a rientrare, ma Salerno mantiene il controllo e chiude 25-17. Nel secondo set le calabresi alzano il livello e, dopo il 9-6 granata, infilano cinque punti consecutivi, portandosi avanti. Sul 17-21 la Santoro Creative Hub reagisce con carattere: Biscardi guida la rimonta, Vujko incide al servizio e Pepe fa la differenza a muro. Sette punti di fila ribaltano l'inerzia, fino al 25-22 firmato da Biscardi, miglior realizzatrice dell'incontro con 15 punti. Nel terzo parziale le padrone di casa partono forte, con Rendina, subentrata a Rossin, e Pepe protagoniste del 6-1. San Lucido torna avanti sul 10-11, ma Salerno ritrova ritmo e allunga nel finale, chiudendo 25-19 con un ace di Erra.«Siamo state brave a partire bene e a compattarci nei momenti più difficili, come nel secondo set», sottolinea Ndriollari. Soddisfatto anche Cacace: «Ci sono aspetti su cui lavorare, ma partire con una vittoria era ciò che volevamo, anche per dedicarla a Nives Palmese».



Basket/A1 *Il tecnico azzurro analizza il ko con l'Olimpia Milano: «Nel secondo quarto persa lucidità»*

L'Alcott Arena sold out non basta a evitare il primo stop stagionale, mercoledì c'è il Tofas Bursa

Napoli Basket, Repesa non cerca alibi: «Troppi errori contro una squadra

Redazione Sportiva

«Siamo dispiaciuti della sconfitta, soprattutto per il grande sostegno del nostro pubblico». Jasmin Repesa riparte dall'affetto dell'Alcott Arena, gremita per la sfida contro i campioni d'Italia dell'Olimpia Milano, ma non nasconde il rammarico per il primo stop stagionale del Napoli Basketball. Il punteggio finale, 82-98, premia la formazione di Peppe Poeta al termine di una gara nella quale gli azzurri hanno saputo partire forte, prima di pagare gli errori e il calo di lucidità nei momenti decisivi.«Abbiamo preparato molto bene la partita, infatti siamo partiti fortissimo. Purtroppo nel secondo quarto abbiamo perso lucidità e abbiamo permesso loro di andare avanti in maniera troppo facile», ha spiegato il tecnico, individuando nella gestione della seconda frazione uno dei passaggi chiave del confronto. Napoli aveva infatti chiuso il primo periodo avanti 25-18, dopo un avvio brillante firmato da Tarczewski e Seljaas. Milano ha però cambiato passo, trovando il pareggio a quota 27 e andando al riposo sul 42-38, grazie anche alla capacità di sfruttare le disattenzioni difensive dei padroni di casa.La squadra di Repesa ha provato a restare agganciata alla partita anche nella ripresa, affidandosi alle iniziative di Seljaas, Brown e Dowtin Jr. Dopo il 67-61 del terzo quarto, tuttavia, l'Olimpia ha piazzato l'allungo decisivo, raggiungendo anche i quindici punti di vantaggio. RJ Cole, protagonista con canestri pesanti, e Mathews hanno inciso nei momenti cruciali, mentre sotto canestro la fisicità di Diop e Wright ha creato ulteriori difficoltà agli azzurri. Non sono bastati l'energia di White, le buone prove di Seljaas e Faggian e il contributo di Ramsey e Brown.«Bisogna avere pazienza in questo tipo di partite, si costruiscono piano piano. Abbiamo commesso troppi errori per poter vincere contro un avversario forte come Milano. Ci sta, andiamo avanti», ha aggiunto Repesa, invitando il gruppo a trasformare la sconfitta in un'occasione di crescita. Il tecnico guarda già al prossimo appuntamento e spera di ritrovare lo stesso calore sugli spalti: «La squadra merita e vuole tornare a vincere il prima possibile».Il calendario non concede pause. Mercoledì 21 ottobre, alle 20, il Napoli tornerà in campo all'Alcott Arena per affrontare il Tofas Bursa nella quarta giornata di EuroCup. Un'occasione immediata per reagire e ripartire, facendo tesoro degli errori commessi contro Milano.



Basket/A1: Attilio Caja tra i papabili alla sostituzione

Scafati, Bucchi in bilico dopo il ko: «Giornata particolare»

La pesante sconfitta sul parquet della Virtus Bologna, con il punteggio di 108-83, complica ulteriormente il momento della Longobardi Scafati e mette sotto pressione Piero Bucchi. Il futuro del tecnico gialloblù è oggetto di riflessione da parte della dirigenza, insoddisfatta dell'avvio di stagione e alla ricerca di una possibile svolta.

Tra i profili accostati alla panchina, come riportato da Il Mattino, è tornato a circolare il nome di Attilio Caja, reduce dall'esperienza con la Fortitudo Bologna in Serie A2. Al momento non ci sono decisioni ufficiali, ma il ko contro la capolista rischia di pesare nelle valutazioni del club.

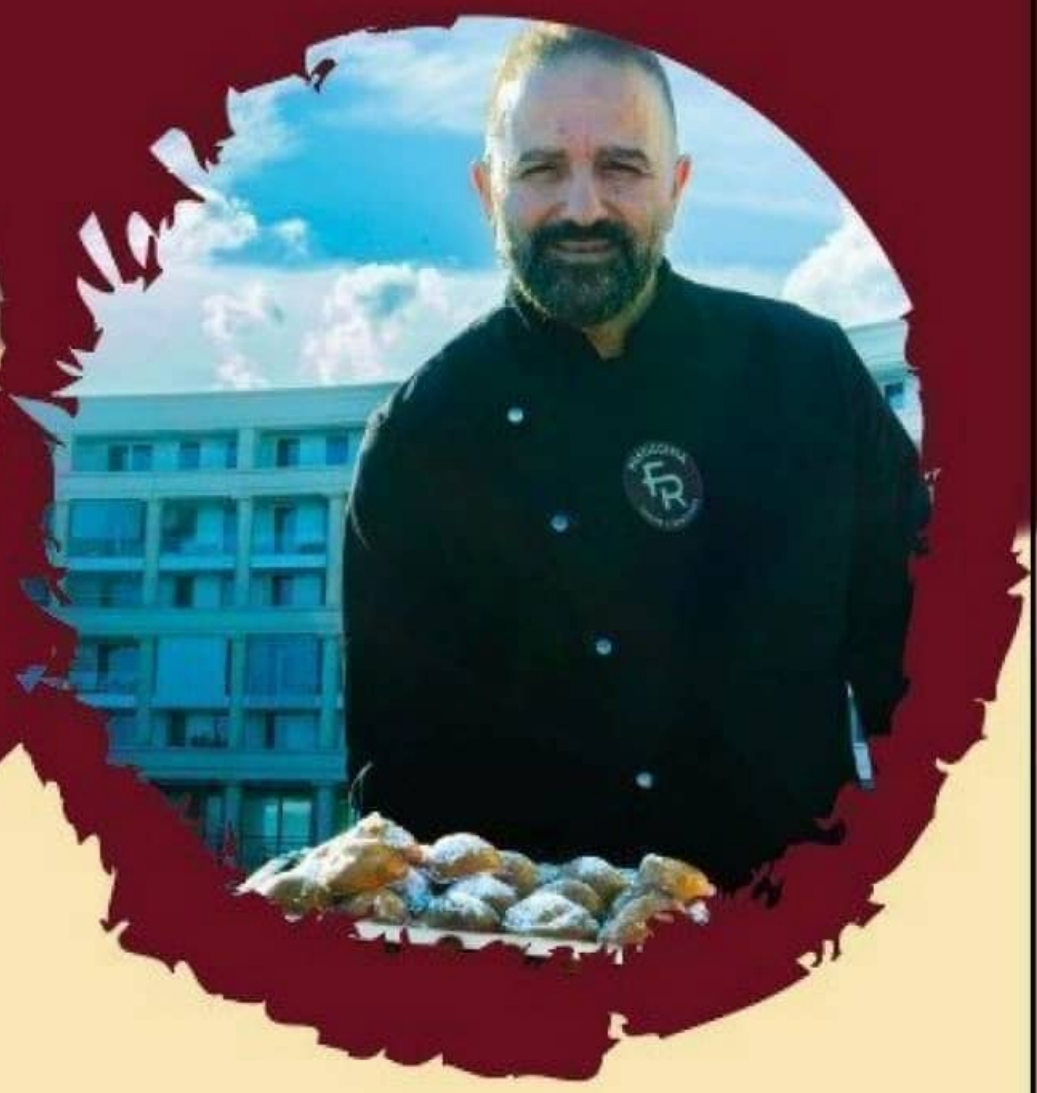
Nel dopo gara, Bucchi ha sottolineato le difficoltà con cui Scafati si è presentata all'appuntamento, tra infortuni e assenze che hanno ridotto le rotazioni. «Con due americani infortunati e un italiano a casa con la febbre, per noi era complicato venire qui a Bologna. Abbiamo avuto rotazioni molto ridotte e, oltretutto, contrastare l'energia della Virtus in questo momento è difficile», ha spiegato il coach, riconoscendo i meriti degli avversari: «Complimenti a Bologna per il talento e l'intensità».

La Longobardi ha provato a limitare i danni anche attraverso la difesa a zona, riuscendo per alcuni tratti a contenere il divario, ma senza trovare continuità. Dopo un primo quarto chiuso sul 32-17, Scafati è arrivata all'intervallo sotto 50-36 e ha tentato di riavvicinarsi nella ripresa, prima di cedere definitivamente all'allungo bolognese. «I ragazzi ci hanno provato, con la difesa a zona siamo anche riusciti a ridurre lo svantaggio. Ma fare di più oggi non era facile. Il margine è vistoso, ma per noi era una giornata particolare», ha concluso Bucchi.

Le attenuanti legate alle assenze non cancellano però le difficoltà emerse in questo avvio di campionato. Ora la palla passa alla società, chiamata a valutare se confermare la fiducia al tecnico o intervenire per cambiare rotta.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Ritratto di donna
in miniatura

Si tratta di un raffinato ritratto in miniatura eseguito nei primi anni dell'Ottocento, nel pieno del "Decennio Francese" in cui la famiglia Bonaparte governava Napoli. Si tratta di una pittura di piccolissime dimensioni racchiusa in una raffinata montatura. Questa tipologia di opere d'arte portatili richiedeva l'uso di pennelli con pochissimi peli e un'incredibile maestria tecnica per restituire la precisione dei dettagli fisici e la lucentezza delle vesti. Nell'Ottocento, le miniature che ritraevano i membri della famiglia imperiale non erano semplici oggetti decorativi. Venivano prodotte in più esemplari per essere donate come omaggi diplomatici alle corti alleate o custodite dai familiari (come la sorella Carolina Bonaparte, regina di Napoli) come intimo ricordo affettivo. Paolina vi è raffigurata esaltando la sua celebre e idealizzata bellezza – per la quale era soprannominata "La Bella Greca" – con acconciature ispirate alla moda neoclassica e all'archeologia romana, che lei stessa amava sfoggiare nei salotti dell'epoca.

dove

Certosa e Museo Nazionale di San Martino

Largo San Martino, 5
Napoli

Oggi!

citazione

Nulla più mi consola, di quest'aria che odora di mosto e di vino.

Vincenzo Cardarelli, da Ottobre

il santo del giorno

Santa
Irene
del Portogallo

Nata a Tomar intorno al 635 d.C. e cresciuta in un monastero, decise di consacrare la propria vita a Dio facendo voto di castità. La sua bellezza attirò l'amore respinto del nobile Britaldo e le attenzioni morbose del suo tutore spirituale, il monaco Remigio; quest'ultimo, per vendicarsi del rifiuto, le somministrò una pozione che le causò un rigonfiamento addominale, simulando una falsa gravidanza per infangarne l'onore. Credendo al tradimento e accecato dalla gelosia, Britaldo assoldò un sicario che uccise Irene nel 653 d.C., gettando poi il suo corpo nel fiume Nabão. Successivamente il cadavere fu recuperato miracolosamente intatto e sepolto nella città di Escálabis che, proprio in memoria della giovane e dal latino Sancta Irenis, prese il nome attuale di Santarém.

IL LIBRO

I segreti di una principessa

Lorenzo Borghese

Paolina Bonaparte, sorella di Napoleone, è una donna bellissima, forse la più bella d'Europa. Il suo fascino, immortalato dal Canova nella statua della Venere vincitrice, spinge i suoi spasimanti alle imprese più folli e conquista anche il principe Camillo Borghese. A Parigi Paolina è una donna chiacchieratissima (si dice che abbia avuto diversi amanti), ma nonostante questo Camillo decide di sposarla e la porta con sé a Roma. E lì, mentre Napoleone continua la sua marcia alla conquista dell'Europa, la loro passione fiorisce tra sontuose feste di Carnevale e baci appassionati in carrozza, notti intense e sguardi infuocati di gelosia. Fino a quando le rigide regole sociali mettono a dura prova il loro amore... Scritto da un giovane erede della potente famiglia Borghese, un meraviglioso affresco della Roma ottocentesca, dove tra lo sfarzo dei grandi palazzi nobiliari e le restrizioni dettate dalla moralità cattolica si consumano brucianti amori, e dove si staglia in tutto il suo splendore la figura di Paolina Borghese. La sua dignità e il coraggio nel difendere fino alla fine le proprie passioni fanno di lei un'eroina indimenticabile.

NATO OGGI 1780 – Paolina Bonaparte

20

Sorella minore dell'imperatore Napoleone Bonaparte. Divenne celebre in tutta Europa per la sua straordinaria bellezza, la sua vita sentimentale e mondana decisamente anticonformista e lo stretto legame di fedeltà che mantenne sempre con il fratello maggiore. La sua memoria è indissolubilmente legata alla statua neoclassica "Paolina Borghese come Venere Vincitrice", capolavoro in marmo realizzato da Antonio Canova tra il 1805 e il 1808. L'opera, che la ritrae seminuda e adagiata su un triclinio, destò grande scalpore all'epoca per la sua audacia ed è oggi custodita alla Galleria Borghese di Roma.

musica

The Man Who Sold the World

DAVID BOWIE

Una delle canzoni più iconiche e influenti della storia del rock, scritta e interpretata originariamente da David Bowie nel 1970. Il brano dà anche il titolo al suo terzo album in studio, sulla cui copertina , scattata dal fotografo Keith MacMillan nella residenza di Haddon Hall a Beckenham, vediamo Bowie sdraiato mollemente su una chaise longue, con lunghi capelli biondi e indosso un abito lungo in raso color oro e blu, *diremmo "alla Paolina Borghese"*. Il brano parla della ricerca della propria identità perduta, del confronto con un alter ego o una parte di sé stessi che si credeva morta, e del senso di alienazione legato alla crescita e alla fama.

il film

Venere imperiale

Jean Delannoy

Kolossal storico e biografico del 1962, diretto dal regista francese Jean Delannoy e nato da una co-produzione tra Italia e Francia. Il film ripercorre la vita e gli scandali di Paolina Bonaparte (interpretata da Gina Lollobrigida), la sorella prediletta di Napoleone. Donna esuberante, indipendente e amante del lusso, Paolina viene data in sposa da Napoleone al generale Charles Leclerc per frenare la sua leggerezza e i suoi legami, tra cui quello con l'ufficiale Canouville. Dopo la partenza e la vedovanza alle Antille, Paolina torna in Europa e sposa il principe Camillo Borghese, trasferendosi a Roma. Segnata da amori tormentati, posa anche per il celebre scultore Antonio Canova nella famosa opera Paolina Borghese come Venere Vincitrice, rimanendo vicina al fratello Napoleone fino agli anni dell'esilio all'isola d'Elba.

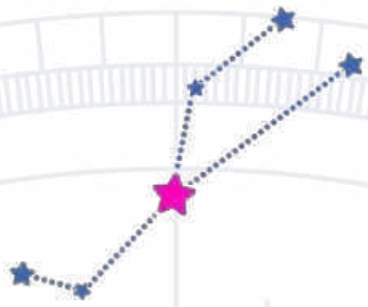
OROSCOPO



Ariete:
Giornata tra alti e bassi. Venere può portare qualche malumore, soprattutto ai nati della terza decade, ma Urano vi sostiene con energia positiva. Se non potete viaggiare, dedicatevi a nuovi interessi. In famiglia, il Sole favorisce comunque armonia e dialogo, soprattutto con figli e fratelli.



Cancro:
Giornata protetta da Marte, Giove e Sole, che vi aiutano a superare le tensioni astrali di Nettuno e Venere, soprattutto per prima e terza decade. Dedicate particolare attenzione alla famiglia e ai rapporti con i figli: il dialogo e la vicinanza rafforzeranno i legami.



Toro:
Il Sole favorevole vi regala oggi lucidità e concretezza, aiutandovi a valutare meglio opportunità e ostacoli. Giove contrario può rallentare alcune iniziative, soprattutto per la seconda decade, ma si tratta di limiti temporanei. Buona giornata anche per lo sport: palestra e attività fisica vi aiuteranno a ritrovare energia e tono muscolare.



Leone:
Venere favorevole esalta la vostra naturale generosità e socievolezza, rendendovi un punto di riferimento in famiglia. Giove e Urano proteggono il vostro benessere, ma per mantenere forma ed energia è importante evitare la pigrizia e dedicarvi con costanza all' attività fisica.



Gemelli:
Urano nel vostro segno porta una giornata positiva, ricca di sorprese e piacevoli imprevisti, soprattutto per i nati della prima decade. Il benessere passa dalla compagnia: stare accanto ad amici di lunga data e persone care vi regalerà serenità e buonumore.



Vergine:
Mercurio nel vostro segno stimola il desiderio di rinnovamento e vi spinge a ripartire con energia, sia fisica sia mentale. Marte favorevole accresce grinta e vitalità, soprattutto nei rapporti sociali. Lasciate da parte le preoccupazioni e affrontate la giornata con il vostro consueto equilibrio e buon carattere.



Bilancia:
Marte e Nettuno contrari possono rendervi oggi più nervosi e irrequieti : cercate di mantenere la calma. Meglio assecondare la mente che il fisico, dedicandovi a mostre d'arte, eventi culturali e iniziative creative. Nuovi stimoli vi aiuteranno a ritrovare equilibrio e serenità.



Scorpione:
Prosegue un periodo equilibrato, sostenuto dal Sole e da Venere favorevoli. Approfittatene per recuperare energie con un po' di riposo e relax. Se possibile, concedetevi una pausa rigenerante vicino all'acqua, il vostro elemento naturale.



Sagittario:
Il cielo resta molto favorevole, con Giove e Nettuno che alimentano entusiasmo, vitalità e vivacità intellettuale. Cresce la voglia di vivere e di stare con gli altri, mentre la vostra naturale generosità emerge con spontaneità.



Capricorno:
Giornata tra tranquillità e qualche momento di nervosismo, a causa di Marte e Nettuno contrari. In serata torna l'armonia, soprattutto per la seconda decade. Dopo qualche tensione familiare, concedetevi relax con un film o un buon libro. Per la salute, evitate di affaticarvi troppo.



Acquario:
Nettuno e Plutone vi sostengono, favorendo fascino, rinnovamento e nuove energie. La vostra naturale socievolezza sarà protagonista, con soddisfazioni in ambito professionale, familiare ed economico, grazie anche a Urano. Prudenza invece per la seconda decade, ancora alle prese con Giove contrario: meglio avere pazienza.



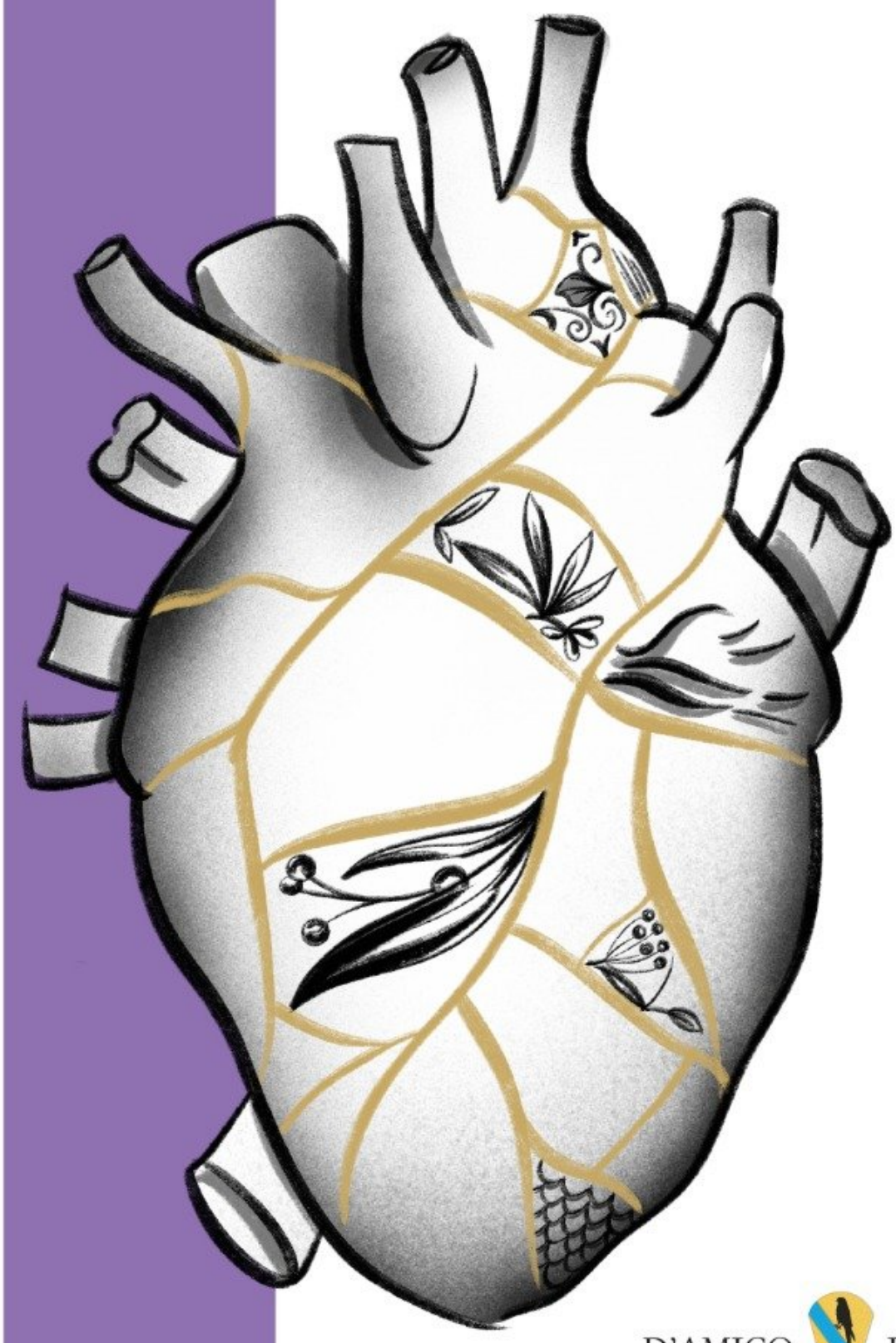
Pesci:
Nonostante qualche tensione dovuta a Urano e Mercurio, il quadro astrale resta ampiamente favorevole. Marte vi regala energia, dinamismo e sicurezza, mentre Plutone esalta il fascino magnetico, soprattutto per le donne della prima decade. Saturno, infine, vi sostiene nelle sfide più importanti, rafforzando determinazione e forza interiore.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE